Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2025/2238(INI)

3.2.2026

EMENDAMENTI
1 - 171

Progetto di relazione
Julien Sanchez
(PE781.476v01-00)

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea – lotta contro la frode – relazione annuale 2024
(2025/2238(INI))

Emendamento 1
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Visto 5 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[1 bis] (regolamento recante disposizioni comuni),
	[1 bis] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj.

Or. en

Emendamento 2
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Visto 18 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la relazione speciale n. 22/2025 della Corte dei conti europea "Rettifiche finanziarie nella politica di coesione – Il quadro normativo è complesso e finora la Commissione ha adottato una sola decisione",

Or. nl

Emendamento 3
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Visto 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– visto il parere della commissione per il controllo dei bilanci destinato all'Ufficio di presidenza relativo al gruppo politico Identità e democrazia – Dissoluzione e relazione finanziaria finale 2024 (CONT/10/03763)[1 quater],
	[1 quater] Adottato il 4 settembre 2025.

Or. en

Emendamento 4
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Considerando B

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
B. considerando che la sana gestione delle risorse dell'UE, per quanto riguarda sia le spese che le entrate, e la tutela degli interessi finanziari dell'UE dovrebbero essere elementi chiave delle politiche dell'UE, in modo da promuovere la loro efficace attuazione, garantire che il denaro dei contribuenti sia ***utilizzato*** in modo ***corretto ed*** efficace e accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee;	B. considerando che la sana gestione delle risorse dell'UE, per quanto riguarda sia le spese che le entrate, e la tutela degli interessi finanziari dell'UE dovrebbero essere elementi chiave delle politiche dell'UE, in modo da promuovere la loro efficace attuazione, garantire che il denaro dei contribuenti sia ***speso*** in modo efficace ***e trasparente*** e accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee;

Or. en

Emendamento 5
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Considerando B bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	B bis. considerando che la CGUE ha stabilito e confermato in varie sentenze la chiara relazione tra il rispetto dello Stato di diritto e l'efficace esecuzione del bilancio dell'UE, in conformità con i principi di sana gestione finanziaria e di tutela degli interessi finanziari dell'UE;

Or. en

Emendamento 6
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Considerando B ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	B ter. considerando che il regolamento sulla condizionalità conferisce all'UE il potere di adottare, in modo tempestivo, misure finanziarie proporzionate per salvaguardare i propri interessi finanziari qualora le violazioni dello Stato di diritto in uno Stato membro compromettano o rischino seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE; che il regolamento è stato adottato nell'ambito del pacchetto sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, a seguito di lunghi e difficili negoziati tra i colegislatori, in particolare a causa dei tentativi di alcuni Stati membri di collegare i negoziati sul QFP ai negoziati sul meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto; che il regolamento è vincolante per tutti gli Stati membri dalla sua entrata in vigore il 1º gennaio 2021;

Or. en

Emendamento 7
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Considerando C bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	C bis. considerando che il 6 maggio 2025 il Parlamento europeo ha approvato la sua risoluzione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione per il 2023, in cui ha chiesto che la relazione PIF funga da strumento per rafforzare la governance dell'architettura antifrode dell'UE e che sia adottato un approccio più olistico;

Or. en

Emendamento 8
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Considerando D

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
D. considerando che la descrizione e l'analisi, nella relazione PIF, delle misure adottate per combattere le frodi e le irregolarità dovrebbero permettere di identificare e attuare azioni più mirate sia a livello dell'UE che a livello nazionale;	D. considerando che la descrizione e l'analisi, nella relazione PIF, delle misure adottate per combattere le frodi e le irregolarità dovrebbero permettere di identificare e attuare azioni più mirate sia a livello dell'UE che a livello nazionale; ***che si continua a registrare un miglioramento nell'individuazione delle irregolarità fraudolente in tutta l'Unione, ma le azioni di recupero rimangono disomogenee in alcuni Stati membri; che un'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione richiede sia un'individuazione globale che un seguito giudiziario e amministrativo coerente per prevenire, correggere e scoraggiare l'uso improprio dei fondi dell'UE;***

Or. en

Emendamento 9
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Considerando E

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
E. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'UE deve essere sostenuta da un'analisi basata su dati affidabili;	E. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'UE deve essere sostenuta da un'analisi basata su dati affidabili***, nonché su norme coerenti e sistematiche in materia di trasparenza e solidi meccanismi di controllo interno***;

Or. en

Emendamento 10
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Considerando E bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	E bis. considerando che è opportuno promuovere il potenziale degli strumenti digitali, compresi i sistemi di valutazione del rischio e le banche dati interoperabili, per prevenire e individuare le frodi; che la diffusione di strumenti analitici e predittivi avanzati rimane limitata; che la promozione dello sviluppo e dell'adozione di tali strumenti contribuisce a una gestione più efficiente ed efficace dei fondi dell'Unione e rafforza la tutela dei suoi interessi finanziari;

Or. en

Emendamento 11
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione

Considerando F

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
F. considerando che, date le disparità esistenti tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la segnalazione delle irregolarità, la diversità dei sistemi amministrativi degli Stati membri ostacola la realizzazione dell'obiettivo di un livello comune per i sistemi nazionali di gestione, controllo e segnalazione nell'Unione; che, se non si affronta in modo coerente la diversità dei sistemi amministrativi negli Stati membri migliorando l'interoperabilità e la digitalizzazione, si rischia di compromettere l'affidabilità, la comparabilità e l'utilità dei dati e delle relazioni; che, a tal fine, sembra necessario attuare in maniera efficace e più efficiente veri e propri orientamenti comuni degni di tale nome e solide procedure standard al fine di conseguire una gestione e un trattamento più standardizzati e uniformi dei fondi europei e di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione allo stesso modo in tutti gli Stati membri;	F. considerando che, date le disparità esistenti tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la segnalazione delle irregolarità, la diversità dei sistemi amministrativi degli Stati membri ostacola la realizzazione dell'obiettivo di un livello comune per i sistemi nazionali di gestione, controllo e segnalazione nell'Unione***; che un numero limitato di Stati membri ha adottato strategie antifrode complete che coprono tutti i settori pertinenti; che è essenziale rafforzare le strutture di governance, garantire il coordinamento tra le autorità e definire obiettivi misurabili a livello nazionale al fine di proteggere il bilancio dell'Unione e migliorare l'efficacia delle misure antifrode a livello dell'UE***; che, se non si affronta in modo coerente la diversità dei sistemi amministrativi negli Stati membri migliorando l'interoperabilità e la digitalizzazione, si rischia di compromettere l'affidabilità, la comparabilità e l'utilità dei dati e delle relazioni; che, a tal fine, sembra necessario attuare in maniera efficace e più efficiente veri e propri orientamenti comuni degni di tale nome e solide procedure standard al fine di conseguire una gestione e un trattamento più standardizzati e uniformi dei fondi europei e di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione allo stesso modo in tutti gli Stati membri;

Or. en

Emendamento 12
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Considerando F

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

F. considerando che, date le disparità esistenti tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la segnalazione delle irregolarità, la diversità dei sistemi amministrativi degli Stati membri ostacola la realizzazione dell'obiettivo di un livello comune per i sistemi nazionali di gestione, controllo e segnalazione nell'Unione; che, se non si affronta in modo coerente la diversità dei sistemi amministrativi negli Stati membri migliorando l'interoperabilità e la digitalizzazione, si rischia di compromettere l'affidabilità, la comparabilità e l'utilità dei dati e delle relazioni; che, a tal fine, sembra necessario attuare in maniera efficace e più efficiente ***veri e propri*** orientamenti comuni ***degni di tale nome*** e solide procedure standard al fine di conseguire una gestione e un trattamento più standardizzati e uniformi ***dei fondi europei e di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione allo stesso modo in tutti gli Stati membri***;	F. considerando che, date le disparità esistenti tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la segnalazione delle irregolarità, la diversità dei sistemi amministrativi degli Stati membri ostacola la realizzazione dell'obiettivo di un livello comune per i sistemi nazionali di gestione, controllo e segnalazione nell'Unione; che, se non si affronta in modo coerente la diversità dei sistemi amministrativi negli Stati membri migliorando l'interoperabilità e la digitalizzazione, si rischia di compromettere l'affidabilità, la comparabilità e l'utilità dei dati e delle relazioni; che, a tal fine, sembra necessario attuare in maniera efficace e più efficiente orientamenti comuni e solide procedure standard al fine di conseguire una gestione e un trattamento più standardizzati e uniformi ***delle entrate e delle spese europee***;

Or. en

Emendamento 13
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Considerando G bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	G bis. considerando che una protezione efficace del bilancio dell'UE richiede una solida cooperazione tra le autorità che effettuano indagini amministrative e quelle che realizzano indagini penali, a livello sia dell'UE che degli Stati membri, e che occorre incoraggiare tale cooperazione; che, oltre alla cooperazione, è necessario anche un coordinamento sistematico; che la condivisione periodica delle informazioni e l'analisi congiunta dei rischi eviterebbero una protezione frammentata

e garantirebbero un'azione tempestiva e coerente contro le frodi e le irregolarità;

Or. en

Emendamento 14
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Considerando G bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	G bis. considerando che la Commissione europea è tenuta ad applicare rettifiche finanziarie agli Stati membri al fine di escludere dal finanziamento dell'Unione le spese sostenute in violazione del diritto applicabile;

Or. nl

Emendamento 15
Céline Imart, Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Considerando H bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	H bis. considerando che in diversi Stati membri sono stati rilevati fenomeni preoccupanti di entrismo; invita la Commissione a esercitare la massima vigilanza e ad attuare i controlli necessari per garantire che i fondi dell'Unione non incoraggino o sostengano indirettamente tali movimenti contrari ai valori difesi dall'Unione europea;

Or. en

Emendamento 16
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Considerando L

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
L. considerando che i conflitti di interessi ***non sono debitamente e pienamente*** segnalati ***nelle attuali banche dati di monitoraggio***; che essi meritano la massima considerazione, in quanto rappresentano una grave minaccia per la credibilità delle istituzioni e delle autorità di sostegno, nonché una violazione della fiducia dei contribuenti;	L. considerando che i conflitti di interessi ***sono*** segnalati ***tramite l'IMS, ma la qualità e la quantità dei dati variano tra gli Stati membri***; che essi meritano la massima considerazione, in quanto rappresentano una grave minaccia per la credibilità delle istituzioni e delle autorità di sostegno, nonché una violazione della fiducia dei contribuenti;

Or. en

Emendamento 17
Céline Imart, Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Considerando L bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	L bis. considerando che la trasparenza nell'assegnazione dei fondi europei da parte delle ONG è essenziale per garantire la sana gestione delle risorse pubbliche ed evitare influenze indebite sul processo decisionale dell'Unione;

Or. en

Emendamento 18
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Considerando M

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
M. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione deve essere pienamente integrata in tutti gli strumenti	M. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione deve essere pienamente integrata in tutti gli strumenti

dell'azione esterna dell'UE***, dato che il sostegno finanziario ai paesi terzi comporta intrinsecamente un maggiore rischio di frode, appropriazione indebita e uso improprio dei fondi rispetto all'attuazione diretta,*** e deve ***pertanto*** essere ***accompagnato*** da solide misure di salvaguardia che garantiscano un uso coerente dei fondi dell'Unione, nonché da meccanismi che permettano interventi di protezione in qualsiasi momento al fine di prevenire, individuare e correggere eventuali violazioni;	dell'azione esterna dell'UE e deve essere ***accompagnata*** da solide misure di salvaguardia che garantiscano un uso coerente dei fondi dell'Unione, nonché da meccanismi che permettano interventi di protezione in qualsiasi momento al fine di prevenire, individuare e correggere eventuali violazioni;

Or. en

Emendamento 19
Céline Imart, Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Considerando M

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
M. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione deve essere pienamente integrata in tutti gli strumenti dell'azione esterna dell'UE, dato che il sostegno finanziario ai paesi terzi comporta intrinsecamente un maggiore rischio di frode, appropriazione indebita e uso improprio dei fondi rispetto all'attuazione diretta, e deve pertanto essere accompagnato da solide misure di salvaguardia che garantiscano un uso coerente dei fondi dell'Unione, nonché da meccanismi che permettano interventi di protezione in qualsiasi momento al fine di prevenire, individuare e correggere eventuali violazioni;	M. considerando che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione deve essere pienamente integrata in tutti gli strumenti dell'azione esterna dell'UE, dato che il sostegno finanziario ai paesi terzi comporta intrinsecamente un maggiore rischio di frode, appropriazione indebita e uso improprio dei fondi rispetto all'attuazione diretta, e deve pertanto essere accompagnato da solide misure di salvaguardia che garantiscano un uso coerente dei fondi dell'Unione, nonché da meccanismi che permettano interventi di protezione in qualsiasi momento al fine di prevenire, individuare e correggere eventuali violazioni ***dello Stato di diritto o tentativi di entrismo***;

Or. en

Emendamento 20
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
1. prende atto della relazione PIF 2024**,** approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ***ma ritiene che non siano*** sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e ***i mezzi con cui*** i cittadini e i loro rappresentanti eletti ***possono*** monitorare ***l'utilizzo*** dei fondi***, dal momento che le relazioni annuali***, di per sé, ***offrono*** soltanto una ***visione*** parziale ***e filtrata*** dei problemi reali;	1. prende atto della relazione PIF 2024 ***e*** approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ***pur considerandole non*** sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e ***la responsabilità; sottolinea che*** i cittadini e i loro rappresentanti eletti ***devono essere in grado di*** monitorare ***efficacemente le modalità di utilizzo*** dei fondi ***dell'Unione; osserva che la rendicontazione annuale***, di per sé, ***fornisce*** soltanto una ***panoramica*** parziale dei problemi reali;

Or. en

Emendamento 21
Dick Erixon, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo dei fondi, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono soltanto una visione parziale e filtrata dei problemi reali;	1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo dei fondi, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono soltanto una visione parziale e filtrata dei problemi reali; ***sottolinea che una maggiore trasparenza è essenziale per dimostrare il rapporto costi-benefici e garantire che i fondi dell'UE abbiano un impatto positivo sulla crescita economica e sulla competitività;***

Or. en

Emendamento 22
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose***, in particolare per quanto riguarda*** la trasparenza e ***i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo*** dei fondi***, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono*** soltanto una visione parziale ***e filtrata dei problemi reali***;	1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose***; sottolinea che occorre compiere maggiori sforzi per aumentare*** la trasparenza e ***consentire un migliore controllo dell'utilizzo*** dei fondi ***dell'UE da parte delle organizzazioni della società civile e dei media che si dedicano a tali questioni, nonché da parte del Parlamento europeo; ritiene che la relazione annuale sia uno strumento importante che, tuttavia, offre*** soltanto una visione parziale ***del complesso contesto dei sistemi di finanziamento dell'UE e non fornisce l'analisi mirata necessaria per affrontare tali questioni***;

Or. en

Emendamento 23
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
1. ***prende atto della*** relazione PIF 2024***,*** approva le ***quattro*** raccomandazioni ***ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la*** trasparenza ***e i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo dei fondi, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono soltanto una visione parziale e filtrata dei***	1. ***accoglie con favore la*** relazione PIF 2024***; prende atto delle analisi ivi contenute sulle risultanze pertinenti e ne*** approva le raccomandazioni***; ricorda che la relazione PIF annuale è un'importante fonte di informazioni sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione; incoraggia la Commissione a continuare a migliorare la qualità, la coerenza e il valore analitico dei dati utilizzati nella***

problemi reali;	***relazione, al fine di sostenere una*** trasparenza ***significativa e un controllo democratico efficace***;

Or. en

Emendamento 24
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo dei fondi, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono soltanto una visione parziale ***e filtrata*** dei problemi reali;	1. prende atto della relazione PIF 2024, approva le quattro raccomandazioni ivi contenute, ma ritiene che non siano sufficientemente ambiziose, in particolare per quanto riguarda la trasparenza e i mezzi con cui i cittadini e i loro rappresentanti eletti possono monitorare l'utilizzo dei fondi, dal momento che le relazioni annuali, di per sé, offrono soltanto una visione parziale dei problemi reali;

Or. en

Emendamento 25
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 bis. ritiene che la rendicontazione nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione non possa basarsi esclusivamente su relazioni annuali aggregate; invita la Commissione a esaminare meccanismi di rendicontazione periodici, strutturati e accessibili al Parlamento, maggiormente orientati ai rischi e ai risultati, che consentirebbero un monitoraggio più tempestivo dei

principali rischi, delle indagini in corso, delle misure correttive e dei progressi nei recuperi, senza compromettere la riservatezza delle indagini;

Or. en

Emendamento 26
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 bis. evidenzia che la trasparenza svolge un ruolo importante nella gestione dei fondi pubblici; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a massimizzare la trasparenza nell'utilizzo dei fondi, anche per quanto riguarda le informazioni sui beneficiari finali; ricorda, in tale contesto, che il Parlamento, in quanto autorità di discarico, ha un ruolo importante da svolgere nei confronti dei cittadini per garantire che i fondi dell'UE non siano utilizzati in modo improprio;

Or. en

Emendamento 27
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 ter. ribadisce che la comunicazione sull'utilizzo dei fondi dell'UE e la trasparenza sono essenziali per contrastare le frodi e la corruzione; pone l'accento sull'importanza di coinvolgere la società civile, i media in generale e il giornalismo investigativo in particolare, al

	fine di promuovere la consapevolezza; sottolinea il ruolo centrale svolto dai media e dal giornalismo investigativo nella lotta contro la frode, la corruzione, i conflitti di interessi e altri usi impropri dei fondi pubblici; ritiene che sia essenziale salvaguardare i media da pressioni e ingerenze politiche, nonché proteggere la loro indipendenza e il loro ruolo in quanto organi di controllo della democrazia e della sana gestione dei fondi pubblici;

Or. en

Emendamento 28
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 ter. ritiene che il Parlamento europeo, in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci, dovrebbe svolgere un ruolo più strutturato e continuo nel monitoraggio della tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a esaminare modelli di rendicontazione periodica che consentano un efficace controllo parlamentare al di là del ciclo annuale delle relazioni PIF;

Or. en

Emendamento 29
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 2

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
2. ribadisce che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione si trova ad	2. ribadisce che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione si trova ad

affrontare difficoltà significative in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione, e che la sua efficacia può essere ***conseguita*** solo attraverso azioni congiunte e coordinate da parte delle autorità giudiziarie e amministrative, delle istituzioni e delle entità europee e degli Stati membri;	affrontare difficoltà significative in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione, e che la sua efficacia può essere ***garantita*** solo attraverso azioni congiunte e coordinate da parte delle autorità giudiziarie e amministrative, delle istituzioni e delle entità europee e degli Stati membri; ***sottolinea che la cooperazione deve includere la condivisione sistematica delle informazioni, l'analisi congiunta dei rischi e il coordinamento operativo; esorta gli Stati membri ad assumere un atteggiamento proattivo nella salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, rafforzando lo scambio di informazioni sia tra le autorità nazionali che con gli organi e gli organismi dell'UE, al fine di individuare e affrontare tempestivamente i rischi emergenti e i modelli di frode;***
	Or. en

Emendamento 30
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 2

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
2. ribadisce che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione si trova ad affrontare difficoltà significative in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione, e che la sua efficacia può essere conseguita ***solo*** attraverso azioni congiunte e coordinate da parte delle autorità giudiziarie e amministrative, delle istituzioni e delle entità europee e degli Stati membri;	2. ribadisce che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione si trova ad affrontare difficoltà significative in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione, e che la sua efficacia può essere conseguita attraverso azioni congiunte e coordinate da parte delle autorità giudiziarie e amministrative, delle istituzioni e delle entità europee e degli Stati membri***, nonché tramite il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, degli istituti di ricerca e delle organizzazioni dei media indipendenti***;
	Or. en

Emendamento 31
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 2 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	2 bis. ricorda che lo Stato di diritto è uno dei valori fondanti dell'UE e che il relativo rispetto è un presupposto essenziale per la sana gestione finanziaria e la tutela degli interessi finanziari dell'UE in tutti gli Stati membri; ritiene inoltre che, sebbene il regolamento sulla condizionalità sia concepito principalmente per proteggere il bilancio dell'UE dai rischi derivanti dalle violazioni dello Stato di diritto, sia opportuno esaminare modalità per rafforzare la protezione del bilancio dell'UE dalle violazioni degli altri valori sanciti dall'articolo 2 TUE; ricorda che il bilancio dell'UE non è neutro rispetto alle violazioni della democrazia, dell'uguaglianza e dei diritti fondamentali, che possono avere implicazioni finanziarie tangibili; è del parere che l'articolo 6 del regolamento finanziario fornisca la base giuridica per intervenire in caso di tali violazioni; invita la Commissione a valutare l'estensione degli strumenti di condizionalità nei casi in cui violazioni gravi e sistematiche di altri valori di cui all'articolo 2 TUE compromettano il bilancio dell'UE;

Or. en

Emendamento 32
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 2 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	2 bis. deplora che non tutti gli Stati membri partecipino all'EPPO, il che crea lacune in materia di applicazione delle norme per quanto concerne i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; osserva che nel 2024 l'EPPO ha emesso un numero significativo di ordini europei di indagine e richieste di assistenza giudiziaria reciproca che hanno coinvolto Stati membri non partecipanti; ribadisce l'invito affinché i restanti Stati membri non partecipanti aderiscano all'EPPO;

Or. en

Emendamento 33
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, ***permetterà la*** condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; ***osserva che solo il rafforzamento della*** digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico;	3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, ***è essenziale per permettere un'efficace*** condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; ***evidenzia che la*** digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico; ***ricorda che la digitalizzazione deve passare dalla riflessione analitica alla diffusione operativa, nel rispetto della protezione dei dati, della cibersicurezza e di un adeguato controllo umano;***

Or. en

Emendamento 34
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, permetterà la condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; osserva che solo il rafforzamento della digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico;	3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, permetterà la condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; osserva che solo il rafforzamento della digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico; ***sottolinea che la digitalizzazione apporterà un valore aggiunto solo se accompagnata da obiettivi operativi chiari, da un'efficace interoperabilità tra i sistemi nazionali e dell'Unione e da capacità analitiche sufficienti per tradurre i dati in individuazione precoce, definizione delle priorità dei rischi e azioni correttive misurabili;***

Or. en

Emendamento 35
Dick Erixon, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei	3. sottolinea che solo una maggiore digitalizzazione, anche attraverso strategie nazionali antifrode, la digitalizzazione dei

processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, permetterà la condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; osserva che solo il rafforzamento della digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico;	processi e l'utilizzo di strumenti digitali comuni, permetterà la condivisione delle conoscenze, l'accessibilità e il trattamento dei dati, nonché la rendicontazione esaustiva necessaria per una governance basata sui risultati nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; osserva che solo il rafforzamento della digitalizzazione può costituire la base di un'autentica trasparenza per i cittadini e i loro rappresentanti eletti, che è essenziale quando è in gioco il denaro pubblico; ***sottolinea che la digitalizzazione e gli indicatori orientati ai risultati potrebbero semplificare notevolmente i controlli, ridurre la burocrazia per i beneficiari e garantire un uso più efficiente del denaro dei contribuenti; ritiene che l'introduzione da parte della Commissione di indicatori misurabili orientati ai risultati nei suoi programmi consentirebbe di semplificare i controlli, ridurre gli oneri burocratici per i beneficiari e utilizzare il denaro dei contribuenti in modo più efficiente;***

Or. en

Emendamento 36
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 4

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
4. osserva che il numero di irregolarità segnalate dalle autorità competenti dell'UE e dalle autorità nazionali nel 2024 è stato leggermente inferiore a quello del 2023 (in totale 13 589 nel 2024, 13 947 nel 2023 e 12 455 nel 2022), mentre gli importi irregolari corrispondenti sono stati dichiarati relativamente stabili (1,84 miliardi di EUR nel 2024 rispetto a 1,90 miliardi di EUR nel 2023 e 1,77 miliardi di EUR nel 2022); rileva che i casi di frode rappresentano circa il 10 % del totale delle	4. osserva che il numero di irregolarità segnalate dalle autorità competenti dell'UE e dalle autorità nazionali nel 2024 è stato leggermente inferiore a quello del 2023 (in totale 13 589 nel 2024, 13 947 nel 2023 e 12 455 nel 2022), mentre gli importi irregolari corrispondenti sono stati dichiarati relativamente stabili (1,84 miliardi di EUR nel 2024 rispetto a 1,90 miliardi di EUR nel 2023 e 1,77 miliardi di EUR nel 2022); rileva che i casi di frode rappresentano circa il 10 % del totale delle

irregolarità segnalate, e che il loro numero è aumentato considerevolmente fino ad attestarsi a 1 364 (il 26 % in più rispetto al 2023); osserva che anche gli importi finanziari relativi a tali casi di frode sono aumentati attestandosi a 548,8 milioni di EUR nel 2024 (+ 138,7 % rispetto al 2023); ***sottolinea*** che, poiché i controlli ***non sono sistematici, ma sono*** spesso ***effettuati a campione***, tali cifre dovrebbero essere interpretate ***con cautela***;	irregolarità segnalate, e che il loro numero è aumentato considerevolmente fino ad attestarsi a 1 364 (il 26 % in più rispetto al 2023); osserva che anche gli importi finanziari relativi a tali casi di frode sono aumentati attestandosi a 548,8 milioni di EUR nel 2024 (+ 138,7 % rispetto al 2023); ***ricorda che le informazioni riportate nell'IMS si basano principalmente sui dati trasmessi dagli Stati membri, che si fondano su una varietà di fonti e metodi di individuazione; ricorda*** che, poiché i controlli ***si fondano*** spesso ***su un'analisi basata sul rischio***, tali cifre dovrebbero essere interpretate ***nell'adeguato contesto metodologico in cui si inseriscono***; ***chiede pertanto un'analisi dei rischi rafforzata, pratiche di controllo più armonizzate negli Stati membri e una migliore valutazione qualitativa dei casi, al fine di accrescere l'affidabilità e la comparabilità dei dati comunicati;***
	Or. en

Emendamento 37
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 4 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	4 bis. osserva che, pur riflettendo potenziali miglioramenti nell'individuazione, l'aumento significativo dei casi di frode individuati evidenzia anche una sottovalutazione strutturale delle frodi negli esercizi finanziari precedenti; ritiene che i dati disponibili non consentano ancora di valutare l'effettiva entità delle frodi che incidono sul bilancio dell'Unione e invita la Commissione ad affrontare esplicitamente tale lacuna analitica;
	Or. en

Emendamento 38
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
7. osserva che le attività dell'EPPO sono costantemente aumentate dal giugno 2021 in termini di numero di indagini avviate (1 504 indagini nel 2024 rispetto a 1 371 nel 2023 e 865 nel 2022), numero di indagini attualmente in corso (2 666 nel 2024 rispetto a 1 927 nel 2023 e 1 117 nel 2022), numero di rinvii a giudizio (205 nel 2024 rispetto a 139 nel 2023 e 87 nel 2022), numero di condanne penali (102 cause penali sono state chiuse nel 2024 con una condanna rispetto a 48 cause nel 2023 e 20 cause nel 2022) e numero di provvedimenti di congelamento ottenuti (per un importo di 2,42 miliardi di EUR nel 2024 rispetto a 1,5 miliardi di EUR nel 2023 e 359,1 milioni di EUR nel 2022);	7. osserva che le attività dell'EPPO sono costantemente aumentate dal giugno 2021 in termini di numero di indagini avviate (1 504 indagini nel 2024 rispetto a 1 371 nel 2023 e 865 nel 2022), numero di indagini attualmente in corso (2 666 nel 2024 rispetto a 1 927 nel 2023 e 1 117 nel 2022), numero di rinvii a giudizio (205 nel 2024 rispetto a 139 nel 2023 e 87 nel 2022), numero di condanne penali (102 cause penali sono state chiuse nel 2024 con una condanna rispetto a 48 cause nel 2023 e 20 cause nel 2022) e numero di provvedimenti di congelamento ottenuti (per un importo di 2,42 miliardi di EUR nel 2024 rispetto a 1,5 miliardi di EUR nel 2023 e 359,1 milioni di EUR nel 2022); ***sottolinea, tuttavia, che l'incremento costante delle attività dell'EPPO dovrebbe essere valutato non solo in termini di numero di indagini e condanne, ma anche in termini di incidenza effettiva sul bilancio, compreso il recupero dei fondi e l'effetto deterrente; chiede l'integrazione sistematica di tale dimensione nelle future relazioni PIF;***

Or. en

Emendamento 39
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	7 bis. osserva che il carico di lavoro dell'EPPO e i danni stimati hanno continuato ad aumentare drasticamente nel 2024; sottolinea che l'efficacia delle azioni penali e la gestione tempestiva dei casi dipendono da un organico adeguato sia dell'ufficio centrale che dei procuratori europei delegati; invita la Commissione e l'autorità di bilancio a garantire risorse sufficienti che siano commisurate al carico di lavoro e alla complessità dei casi;

Or. en

Emendamento 40
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
8. osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini ***supplementari*** e ne ha avviate 17; auspica che la revisione dell'architettura antifrode permetterà di rafforzare tale cooperazione e fissare obiettivi ambiziosi in linea con ***le priorità*** dell'UE;	8. ***rileva un livello apprezzabile di cooperazione tra alcune autorità dell'architettura antifrode;*** osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini ***complementari*** e ne ha avviate 17 ***(nel 2023 l'OLAF ha avviato 22 indagini complementari e l'EPPO ha richiesto quattro indagini di sostegno); sostiene che il ricorso a indagini complementari (a norma dell'articolo 12 septies del regolamento OLAF) e a indagini di sostegno (a norma dell'articolo 12 sexies del regolamento OLAF) non è ancora ottimale e invita nuovamente la Commissione ad***

affrontare le cause giuridiche e operative di tale situazione in sede di revisione dei regolamenti pertinenti; auspica***, in tal senso,*** che la revisione dell'architettura antifrode permetterà di rafforzare tale cooperazione e fissare obiettivi ambiziosi in linea con ***gli interessi finanziari*** dell'UE;

Or. en

Emendamento 41
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
8. osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini supplementari e ne ha avviate 17; auspica che la revisione dell'architettura antifrode ***permetterà di rafforzare tale*** cooperazione ***e fissare*** obiettivi ambiziosi in linea con le priorità dell'UE;	8. osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico***, comprese informazioni finanziarie, operazioni congiunte, riunioni operative, giornate di azione*** e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024***, con un forte aumento rispetto al 2023***, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini supplementari e ne ha avviate 17; auspica che la revisione dell'architettura antifrode***, avviata dalla Commissione per tutelare meglio gli interessi finanziari dell'Unione e garantire una*** cooperazione ***più efficiente tra gli attori antifrode dell'UE e gli Stati membri, rafforzerà in modo significativo la cooperazione operativa, il coordinamento strategico e la condivisione dei dati tra l'OLAF, l'EPPO, Eurojust, Europol e le autorità nazionali e fisserà*** obiettivi ambiziosi ***e orientati ai risultati*** in linea con le priorità dell'UE;

sottolinea che tale revisione dovrebbe dare priorità all'interoperabilità, all'analisi dei rischi e all'uso delle tecnologie moderne, nel rispetto della protezione dei dati e dello Stato di diritto;

Or. en

Emendamento 42
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
8. osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini supplementari e ne ha avviate 17; auspica che la revisione dell'architettura antifrode permetterà di rafforzare tale cooperazione e fissare obiettivi ambiziosi in linea con le priorità dell'UE;	8. osserva che nel 2024 l'EPPO ha riferito che Europol aveva fornito il proprio sostegno (scambio di informazioni, sostegno analitico e competenze) in risposta a 83 richieste e che, alla fine del 2024, erano in corso 25 procedimenti con il sostegno degli uffici nazionali di Eurojust; osserva che nel 2024 l'OLAF ha trasmesso 74 casi all'EPPO per l'avvio di un'indagine penale e l'EPPO ne ha avviati 69 sulla base del contributo dell'OLAF, e che nello stesso anno l'OLAF ha chiuso 26 indagini supplementari e ne ha avviate 17; ***osserva che la Corte dei conti europea[1 ter] ha riscontrato 40 casi in cui l'OLAF ha concluso autonomamente, senza consultare l'EPPO, che non vi era una presunta condotta criminosa; sottolinea che solo l'EPPO e le procure nazionali sono competenti a valutare se una condotta sia potenzialmente criminosa; osserva che l'OLAF non ha accesso alle relazioni archiviate dall'EPPO, il che, secondo la Corte dei conti, ostacola la capacità dell'OLAF di adottare misure amministrative pertinenti;*** auspica che la revisione dell'architettura antifrode permetterà di rafforzare tale cooperazione e fissare obiettivi ambiziosi in linea con le priorità dell'UE; ***invita la Commissione a dare priorità al miglioramento del processo di coordinamento, in linea con***

l'analisi della Corte dei conti;

[1 ter] ***Relazione speciale n. 26/2025 della Corte dei conti europea.***

Or. nl

Emendamento 43
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. ricorda che, conformemente alle norme interne del Parlamento europeo, l'amministrazione del Parlamento ha effettuato una verifica ex post basata sul rischio dei conti 2024 dell'ex gruppo politico Identità & Democrazia (gruppo ID) e ha constatato che almeno 4 333 635,78 EUR degli stanziamenti della voce di bilancio 400 sono stati spesi indebitamente dal gruppo nel corso della legislatura 2019-2024, esponendo il Parlamento a notevoli rischi finanziari e reputazionali; osserva che l'EPPO ha annunciato di aver avviato un'indagine sul presunto uso improprio dei fondi dell'Unione da parte del gruppo ID tra il 2019 e il 2024; ricorda che la commissione CONT ha trasmesso un parere all'Ufficio di presidenza, che ha deciso di attendere l'esito dell'indagine dell'EPPO prima di intraprendere qualsiasi azione di recupero; ritiene che l'amministrazione del Parlamento possa adottare, parallelamente all'indagine penale dell'EPPO, misure amministrative per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e la reputazione del Parlamento; ritiene della massima importanza che le azioni di recupero siano avviate quanto prima, nel pieno rispetto dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'accordo di lavoro tra il Parlamento

europeo e la Procura europea; ricorda che, nel suo parere all'Ufficio di presidenza, la commissione CONT ha osservato che, salvo prova contraria, diversi elementi possono soddisfare collettivamente il fondamento logico della dottrina della continuità economica e giustificare quindi il trattamento del gruppo Patrioti per l'Europa (PfE) come gruppo successore ai fini del recupero; invita l'amministrazione del Parlamento europeo ad analizzare attentamente i conti relativi al 2024 del gruppo PfE per garantire che le irregolarità individuate dalla DG FINS in relazione al gruppo ID non siano riproposte dal nuovo gruppo politico;

Or. en

Emendamento 44
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. ricorda che la tutela operativa degli interessi finanziari dell'Unione da frode, irregolarità e altre attività illecite è affidata alle autorità nazionali, all'OLAF e all'EPPO; sottolinea il valore aggiunto che gli organismi dell'UE apportano alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione e alla lotta contro le frodi, in particolare nell'ambito dei reati transfrontalieri, come dimostrano i risultati operativi dell'EPPO e dell'OLAF; accoglie con favore, in quest'ottica, l'integrazione delle conclusioni dell'OLAF e dell'EPPO nella relazione PIF 2024; sottolinea che occorre un'analisi più approfondita dell'interazione tra le componenti dell'architettura antifrode e incoraggia ad impegnarsi maggiormente per elaborare relazioni olistiche che forniscano un

quadro più chiaro, completo e concreto della situazione complessiva della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, contemplando l'intera azione antifrode a livello nazionale e dell'UE; ritiene che l'analisi da effettuare nel contesto della revisione dell'architettura antifrode offrirà l'opportunità di migliorare la completezza, finora non del tutto soddisfacente, delle attuali relazioni;

Or. en

Emendamento 45
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. ritiene che la coesistenza di molteplici attori all'interno dell'architettura antifrode dell'Unione, in particolare l'OLAF e l'EPPO, richieda una valutazione strutturale basata sull'efficienza, sulla coerenza del ciclo antifrode e sull'uso ottimale delle risorse pubbliche; invita la Commissione, nel contesto della revisione dell'architettura antifrode, a valutare in modo trasparente se l'attuale assegnazione delle funzioni consenta di massimizzare l'individuazione, l'indagine, il recupero e la deterrenza o se siano necessari adeguamenti di più ampia portata del modello;

Or. en

Emendamento 46
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. sottolinea che la Corte dei conti europea ha concluso che le procedure per lo scambio di segnalazioni tra l'EPPO e l'OLAF non sono sufficientemente efficienti e raccomanda che le segnalazioni di sospette frodi siano registrate a livello centrale, in modo che le procedure possano svolgersi in maniera efficiente; invita la Commissione ad agire rapidamente sulla base di tale raccomandazione;

Or. nl

Emendamento 47
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. sottolinea che le prossime revisioni del mandato delle principali entità dell'UE, quali Europol ed EPPO, previste per il 2026, offrono un'opportunità unica per consolidare un quadro operativo interagenzie ben funzionante ed efficace per contrastare, tra l'altro, le organizzazioni criminali capaci di incidere sulla protezione degli interessi finanziari;

Or. en

Emendamento 48
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 ter. sottolinea la necessità di colmare

	le persistenti lacune di informazioni tra le autorità nazionali, l'OLAF e l'EPPO; invita la Commissione a rafforzare i canali operativi di condivisione delle informazioni e a garantire scambi tempestivi, strutturati e sicuri di informazioni pertinenti durante l'intero ciclo antifrode, al fine di evitare ritardi, frammentazione e perdita di efficacia;

Or. en

Emendamento 49
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
9. sottolinea che la lotta contro la frode richiede un approccio globale, che coinvolga un'ampia gamma di attori e processi interconnessi che si influenzano a vicenda e coprono le quattro fasi principali del ciclo antifrode, vale a dire la prevenzione, l'accertamento, l'indagine e il perseguimento , nonché il recupero e le sanzioni;	9. sottolinea che la lotta contro la frode richiede un approccio globale, che coinvolga un'ampia gamma di attori e processi interconnessi che si influenzano a vicenda e coprono le quattro fasi principali del ciclo antifrode, vale a dire la prevenzione, l'accertamento, l'indagine e il perseguimento , nonché il recupero e le sanzioni; ***insiste sul fatto che il recupero efficace e tempestivo dei fondi e l'applicazione di sanzioni adeguate rimangono gli anelli più deboli del ciclo antifrode e che, in assenza di progressi sostanziali in tali fasi, gli sforzi di prevenzione e individuazione perdono parte del loro effetto deterrente;***

Or. en

Emendamento 50
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
9. sottolinea che la lotta contro la frode richiede un approccio globale, che coinvolga un'ampia gamma di attori e processi interconnessi ***che si influenzano a vicenda e coprono le quattro*** fasi principali del ciclo antifrode, vale a dire la prevenzione, l'accertamento, l'indagine ***e*** il perseguimento , ***nonché*** il recupero e le sanzioni;	9. sottolinea che la lotta contro la frode richiede un approccio ***alla governance*** globale ***e coerente***, che coinvolga un'ampia gamma di attori e processi interconnessi ***a copertura di tutte le*** fasi principali del ciclo antifrode, vale a dire la prevenzione, l'accertamento, l'indagine***,*** il perseguimento, il recupero e le sanzioni; ***pone l'accento sul fatto che le debolezze o la frammentazione in qualsiasi fase riducono l'efficacia dell'intero sistema;***

Or. en

Emendamento 51
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	9 bis. ritiene che un approccio realmente globale alla lotta contro la frode richieda non solo un coordinamento tra le diverse fasi del ciclo antifrode, ma anche un quadro comune di indicatori di risultato che consenta una valutazione coerente e comparabile dell'efficacia delle azioni intraprese negli ambiti della prevenzione, dell'individuazione, dell'indagine, del recupero e delle sanzioni; invita la Commissione, in cooperazione con l'OLAF, l'EPPO e le autorità nazionali competenti, a sviluppare e applicare indicatori armonizzati a livello dell'Unione che consentano di valutare il reale impatto di bilancio delle politiche antifrode e di orientare il processo decisionale e l'assegnazione delle risorse;

Or. en

Emendamento 52
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	9 bis. sottolinea che lo Stato di diritto è una pietra angolare dell'Unione ed è essenziale per tutelare gli interessi finanziari dell'UE; pone l'accento sul fatto che il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto deve essere applicato qualora le violazioni incidano direttamente sul bilancio dell'UE; invita la Commissione a garantire un uso coerente e proporzionato del meccanismo, rispettando nel contempo la responsabilità primaria degli Stati membri di difendere i principi dello Stato di diritto e assicurando la coerenza tra gli strumenti dell'UE;

Or. en

Emendamento 53
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
10. ricorda che la frode non deve essere combattuta solo a posteriori, ma ***anche in seno a tutte le istituzioni europee al momento dell'elaborazione*** di meccanismi, strumenti e programmi di finanziamento; sottolinea pertanto che un maggiore coinvolgimento ***delle*** parti interessate nell'architettura antifrode e una maggiore partecipazione del Parlamento allo sviluppo dei dispositivi, degli strumenti e dei programmi comporterebbero senza dubbio una migliore tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a ***prenderne atto e a***	10. ricorda che la frode non deve essere combattuta solo a posteriori, ma ***deve essere integrata fin dall'inizio nell'elaborazione*** di meccanismi, strumenti e programmi di finanziamento ***e deve essere promossa da tutte le istituzioni europee***; sottolinea pertanto che un maggiore coinvolgimento ***di tutte le pertinenti*** parti interessate nell'architettura antifrode e una maggiore partecipazione del Parlamento allo sviluppo dei dispositivi, degli strumenti e dei programmi comporterebbero senza dubbio una migliore tutela degli interessi finanziari

coinvolgere maggiormente tutti gli attori a monte;	dell'Unione; invita la Commissione a coinvolgere maggiormente tutti gli attori a monte ***e a integrare considerazioni antifrode in una fase precoce dell'elaborazione dei programmi, compresa una valutazione basata sul rischio e una chiara attribuzione delle responsabilità***;

Or. en

Emendamento 54
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
10. ricorda che la frode ***non deve*** essere ***combattuta solo a posteriori, ma anche in seno a tutte le istituzioni europee al momento dell'elaborazione*** di meccanismi, strumenti e programmi di finanziamento; sottolinea pertanto che un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nell'architettura antifrode e una maggiore partecipazione del Parlamento allo sviluppo dei dispositivi, degli strumenti e dei programmi comporterebbero senza dubbio una migliore tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a prenderne atto e a coinvolgere maggiormente tutti gli attori a monte;	10. ricorda che la ***lotta contro la*** frode ***dovrebbe*** essere ***considerata un processo sistematico che dovrebbe iniziare dall'elaborazione*** di meccanismi, strumenti e programmi di finanziamento; sottolinea pertanto che un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nell'architettura antifrode e una maggiore partecipazione del Parlamento allo sviluppo dei dispositivi, degli strumenti e dei programmi comporterebbero senza dubbio una migliore tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a prenderne atto e a coinvolgere maggiormente tutti gli attori a monte;

Or. en

Emendamento 55
Céline Imart, Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

10 bis. sottolinea che la trasparenza è essenziale per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a pubblicare l'elenco dei beneficiari finali dei finanziamenti europei concessi alle ONG e alle organizzazioni correlate, compresi i loro subappaltatori e partner, al fine di garantire la piena tracciabilità dei fondi e prevenire qualsiasi uso improprio delle risorse pubbliche;

Or. en

Emendamento 56
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
11. sottolinea che, oltre agli sforzi necessari per limitare le frodi attraverso l'elaborazione delle politiche pubbliche, è altresì necessario uno sforzo proattivo più determinato per individuare e combattere le frodi; sottolinea che l'intelligenza artificiale ***è uno*** degli strumenti che ***possono*** essere ***utilizzati*** per ottimizzare ***la lotta contro la frode***;	11. sottolinea che, oltre agli sforzi necessari per limitare le frodi attraverso l'elaborazione delle politiche pubbliche, è altresì necessario uno sforzo proattivo più determinato per individuare e combattere le frodi; sottolinea che l'intelligenza artificiale ***e l'analisi avanzata sono alcuni*** degli strumenti che ***dovrebbero*** essere ***impiegati efficacemente*** per ottimizzare ***l'individuazione delle frodi, in modo proporzionato e subordinatamente a un'adeguata sorveglianza umana***;

Or. en

Emendamento 57
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
11. sottolinea che, oltre agli sforzi	11. sottolinea che, oltre agli sforzi

necessari per limitare le frodi attraverso l'elaborazione delle politiche pubbliche, è altresì necessario uno sforzo proattivo più determinato per individuare e combattere le frodi; sottolinea che l'intelligenza artificiale è uno degli strumenti che ***possono*** essere utilizzati per ottimizzare ***la*** lotta ***contro la frode***;	necessari per limitare le frodi attraverso l'elaborazione delle politiche pubbliche, è altresì necessario uno sforzo proattivo più determinato per individuare e combattere le frodi; sottolinea che l'intelligenza artificiale è uno degli strumenti che ***potrebbero*** essere utilizzati per ottimizzare ***tale*** lotta***, a condizione che sia garantita la sorveglianza umana, unitamente alle garanzie supplementari necessarie***;

Or. en

Emendamento 58
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	11 bis. sottolinea che il crescente utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale da parte di reti fraudolente pone rischi nuovi e complessi per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, pur riconoscendo nel contempo che tali tecnologie offrono notevoli opportunità di modernizzazione e miglioramento dell'efficacia dell'architettura antifrode, se la loro diffusione sarà accelerata; osserva in particolare il crescente divario tecnologico tra pratiche fraudolente sempre più sofisticate e la maggiore lentezza nella trasformazione digitale delle autorità pubbliche; invita la Commissione, in cooperazione con l'EPPO, Europol e l'OLAF, a valutare la necessità di una strategia antifrode specifica per affrontare le minacce digitali emergenti, compresi gli investimenti in capacità forensi e analitiche avanzate;

Or. en

Emendamento 59

Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
12. osserva che le relazioni sulle infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il livello di individuazione in un'area geografica o in un settore politico o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro;	12. osserva che le relazioni sulle infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il livello di individuazione in un'area geografica o in un settore politico o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro; ***invita la Commissione a elaborare un parametro di riferimento standardizzato in materia di rischi ed efficienza per individuare i programmi poco efficienti e ad alto rischio e consentire la riassegnazione dei fondi verso iniziative che presentano un rischio inferiore e offrono un valore aggiunto maggiore per i cittadini dell'Unione;***

Or. en

Emendamento 60
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
12. osserva che le relazioni sulle	12. osserva che le relazioni sulle

infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il livello di individuazione in un'area geografica o in un settore politico o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro;	infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il livello di individuazione in un'area geografica o in un settore politico o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro; ***pone in risalto la necessità di una migliore armonizzazione delle definizioni e delle norme in materia di segnalazione per consentire un confronto significativo dei livelli di individuazione tra i vari Stati membri e settori;***

Or. en

Emendamento 61
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
12. osserva che le relazioni sulle infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il	12. osserva che le relazioni sulle infrazione presentate all'EPPO, le informazioni sui possibili interessi investigativi trasmesse all'OLAF e le segnalazioni di irregolarità, nonché i relativi aggiornamenti periodici trasmessi alla Commissione attraverso l'IMS, rappresentano la principale fonte di dati per valutare i livelli di individuazione; rileva che i livelli di individuazione variano da uno Stato membro all'altro e a seconda delle fonti di informazione e sostiene che il

livello di individuazione in un'area geografica o in un settore ***politico*** o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro;	livello di individuazione in un'area geografica o in un settore ***programmatico*** o di bilancio non corrisponde necessariamente all'effettiva incidenza delle frodi o di altri comportamenti scorretti in tale area o settore; sottolinea inoltre che i risultati degli sforzi di individuazione variano notevolmente da un settore all'altro e da un paese all'altro;

Or. en

Emendamento 62
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	12 bis. ribadisce che l'IMS dovrebbe offrire una maggiore interoperabilità con altri strumenti chiave utilizzati dalla Commissione per tutelare gli interessi finanziari dell'UE, come ARACHNE ed EDES, e con gli strumenti digitali negli Stati membri; è consapevole del fatto che l'interoperabilità con l'IMS farà parte della più ampia valutazione dell'interoperabilità tra le diverse banche dati della Commissione e ARACHNE+ in vista del QFP post-2027 e che la Commissione sta attualmente conducendo un'indagine tra gli Stati membri sull'interfaccia IMS-EDES, nel quadro dell'estensione dell'EDES alla gestione concorrente; chiede alla Commissione di informare tempestivamente il Parlamento in merito ai progressi della specifica interfaccia EDES-IMS-ARACHNE;

Or. en

Emendamento 63
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 12 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	12 ter. osserva che la rifusione del regolamento finanziario del 2024 ha introdotto una base giuridica per uno strumento modernizzato di estrazione di dati e valutazione del rischio, denominato "ARACHNE+", che sarà disponibile per il QFP post-2027, sarà utilizzato per tutte le modalità di gestione e sarà alimentato in via obbligatoria con le pertinenti categorie di dati dalle istituzioni e dagli organismi europei, dagli Stati membri e dalle altre entità che eseguono il bilancio dell'Unione; sottolinea che, attualmente, l'uso di ARACHNE+ da parte degli Stati membri è volontario e che la Commissione, il Consiglio e il Parlamento si sono impegnati, nella dichiarazione comune del 7 dicembre 2023, a esaminare e ridiscutere l'uso obbligatorio dello strumento istituzionale da parte degli Stati membri per il QFP post-2027 sulla base di una valutazione della prontezza dello strumento entro la fine del 2027; sottolinea che, indipendentemente dai sistemi digitali nazionali utilizzati dagli Stati membri, ARACHNE presenta un orientamento particolare verso l'individuazione delle frodi transfrontaliere e offre un'efficacia unica nella valutazione del rischio di frode, dei conflitti di interessi e delle irregolarità che interessano le operazioni e la cooperazione transnazionali; ritiene che, per migliorare efficacemente la prevenzione e l'individuazione attraverso la profilazione e il riconoscimento degli schemi, ARACHNE debba soddisfare le esigenze e le sfide specifiche all'interno di ciascun quadro nazionale e che la Commissione dovrebbe fornire solidi meccanismi di sostegno e consentire gli adeguamenti necessari per massimizzare gli effetti positivi di ARACHNE; sottolinea che gli Stati membri hanno posto in risalto la necessità di una

formazione e di un sostegno completi al fine di massimizzare l'efficacia dello strumento;

Or. en

Emendamento 64
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
13. ***osserva*** che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ***ha*** continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si ***registrano*** miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019); osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di individuazione; osserva inoltre che, ai fini dell'individuazione delle irregolarità non fraudolente, né l'analisi dei rischi né le informazioni trasmesse dalla società civile	13. ***deplora*** che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ***abbia*** continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si ***registrino*** miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019)***; invita la Commissione europea ad analizzarne le ragioni e a elaborare un piano d'azione per migliorare la qualità delle analisi dei rischi in collaborazione con le autorità competenti degli Stati membri***; osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di

svolgono un ruolo significativo e ricorda che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;	individuazione; osserva inoltre che, ai fini dell'individuazione delle irregolarità non fraudolente, né l'analisi dei rischi né le informazioni trasmesse dalla società civile svolgono un ruolo significativo e ricorda che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
	Or. nl

Emendamento 65
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
13. osserva che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ha continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si registrano miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019); osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di individuazione; osserva inoltre che, ai fini dell'individuazione delle irregolarità non fraudolente, ***né*** l'analisi dei rischi ***né le informazioni trasmesse dalla società civile svolgono*** un ruolo ***significativo e*** ricorda che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto	13. osserva che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ha continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si registrano miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019); osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di individuazione; osserva inoltre che, ai fini dell'individuazione delle irregolarità non fraudolente, l'analisi dei rischi ***e le segnalazioni esterne hanno svolto*** un ruolo ***limitato; sottolinea la necessità di consolidare le metodologie di analisi dei rischi, migliorare gli strumenti di estrazione dei dati e rafforzarne l'uso sistematico, nonché di promuovere ulteriormente canali di segnalazione sicuri ed efficaci per gli informatori;*** ricorda che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria

di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

Or. en

Emendamento 66
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
13. osserva che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel	13. osserva che, nei settori della politica agricola comune (PAC), della politica di coesione e della pesca, nel

periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ha continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si registrano miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019); osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di individuazione; osserva inoltre ***che, ai fini dell'individuazione delle irregolarità non fraudolente, né l'analisi dei rischi né le informazioni trasmesse dalla società civile svolgono un ruolo significativo e ricorda*** che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non

periodo 2020-2024 l'analisi dei rischi ha continuato a contribuire solo marginalmente all'individuazione delle frodi, e che non si registrano miglioramenti rispetto al periodo precedente (2015-2019); osserva che l'individuazione delle frodi sulla base di segnalazioni degli informatori rimane ridotta, in quanto nel settore dei pagamenti diretti è stato individuato un solo caso di frode sulla base della pubblicazione di informazioni sui media, mentre nei settori della coesione e della pesca si registra un aumento del ruolo delle informazioni trasmesse dalla società civile, dal momento che circa il 18 % delle irregolarità sono state individuate su tale base; sottolinea che, per quanto riguarda le irregolarità relative alla PAC, l'analisi della concentrazione delle frodi individuate presentata nella relazione PIF 2024 mostra una concentrazione più elevata per le irregolarità fraudolente rispetto alle irregolarità non fraudolente, suggerendo che approcci differenziati alle indagini e ai procedimenti penali potrebbero aver svolto un ruolo determinante nei livelli di individuazione; osserva inoltre che nel 2023 persisteva un livello significativo di errore nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori", che ha raggiunto il 9,3 %; ribadisce la propria preoccupazione per l'eccessiva durata delle procedure necessarie alla chiusura dei casi in cui sono rilevate irregolarità e osserva che nel periodo 2020-2024 nel settore della PAC sono passati in media più di quattro anni tra l'inizio dell'irregolarità e il sospetto di irregolarità fraudolenta e ci sono quindi voluti circa altri tre anni per chiudere il caso dopo aver informato la Commissione, mentre nel settore della coesione sono stati necessari quasi due anni per individuare un sospetto di frode e quasi altri due anni e mezzo per chiudere il caso; è consapevole del fatto che in entrambi i settori la durata media è più breve per le irregolarità non fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente

fraudolente, probabilmente perché nei casi di frode vi sono maggiori ostacoli alla verifica e occorre mobilitare risorse specializzate che sono generalmente limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

limitate; sottolinea che la durata di tali procedure ostacola l'adozione di efficaci misure di recupero o mitigazione e priva le azioni intraprese del loro effetto deterrente; ritiene infine che le modalità e le tempistiche della gestione iniziale dei casi abbiano un'influenza decisiva sul successivo svolgimento dei procedimenti e invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di misure adeguate per accelerare tali processi, in particolare intensificando il dialogo con le autorità degli Stati membri, nell'interesse della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

Or. en

Emendamento 67
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 14

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
14. osserva che, nel settore della gestione diretta, nel periodo 2020-2024 l'OLAF è stato ***verosimilmente*** il principale responsabile dell'individuazione di elementi di recupero connessi a irregolarità fraudolente, rappresentando l'89,8 % dei casi e il 96,9 % degli importi totali recuperati, mentre i controlli ex post della Commissione hanno permesso di individuare un ulteriore 6,0 % di ***tali*** elementi, pari all'1,9 % degli importi recuperati; osserva inoltre che circa il 95,7 % delle pratiche di recupero classificate come irregolarità non fraudolente è stato individuato attraverso controlli della Commissione, sia ex ante che ex post; prende atto, a tale proposito, dell'analisi della relazione PIF 2024 sul	14. osserva che***, secondo la relazione PIF 2024***, nel settore della gestione diretta, nel periodo 2020-2024 l'OLAF è stato il principale responsabile dell'individuazione di elementi di recupero connessi a irregolarità fraudolente, rappresentando l'89,8 % dei casi e il 96,9 % degli importi totali recuperati, mentre i controlli ex post della Commissione hanno permesso di individuare un ulteriore 6,0 % di elementi ***di recupero di questo tipo***, pari all'1,9 % degli importi recuperati; osserva inoltre che circa il 95,7 % delle pratiche di recupero classificate come irregolarità non fraudolente è stato individuato attraverso controlli della Commissione, sia ex ante che ex post; prende atto, a tale proposito, dell'analisi della relazione PIF 2024 sul

rapporto tra il responsabile dell'individuazione e gli importi da recuperare, da cui emerge che i controlli ex post della Commissione e le indagini dell'OLAF hanno portato al recupero degli importi più elevati rispettivamente per le irregolarità non fraudolente e fraudolente;	rapporto tra il responsabile dell'individuazione e gli importi da recuperare, da cui emerge che i controlli ex post della Commissione e le indagini dell'OLAF hanno portato al recupero degli importi più elevati rispettivamente per le irregolarità non fraudolente e fraudolente;

Or. en

Emendamento 68
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 15

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
15. osserva che negli ultimi anni l'individuazione da parte degli organismi dell'Unione ha registrato un aumento percentuale inferiore rispetto all'individuazione da parte degli informatori privati o delle autorità nazionali (nel 2024 le segnalazioni di reati all'EPPO da parte di informatori privati sono aumentate dell'85 %, quelle delle autorità nazionali del 13 % e quelle delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'UE del 5 %, mentre nel 2023 le segnalazioni di reati da parte di informatori privati, autorità nazionali e istituzioni, organi e organismi dell'UE sono aumentate rispettivamente del 30 %, del 24 % e del 5 % rispetto al 2022); ribadisce l'invito rivolto alla Commissione e ad altre autorità dell'UE a promuovere l'individuazione agevolando i processi di segnalazione e rafforzando le iniziative di sensibilizzazione del personale e della dirigenza come pure la comunicazione interna;	15. osserva che negli ultimi anni l'individuazione da parte degli organismi dell'Unione ha registrato un aumento percentuale inferiore rispetto all'individuazione da parte degli informatori privati o delle autorità nazionali (nel 2024 le segnalazioni di reati all'EPPO da parte di informatori privati sono aumentate dell'85 %, quelle delle autorità nazionali del 13 % e quelle delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'UE del 5 %, mentre nel 2023 le segnalazioni di reati da parte di informatori privati, autorità nazionali e istituzioni, organi e organismi dell'UE sono aumentate rispettivamente del 30 %, del 24 % e del 5 % rispetto al 2022); ribadisce l'invito rivolto alla Commissione e ad altre autorità dell'UE a promuovere l'individuazione agevolando i processi di segnalazione e rafforzando le iniziative di sensibilizzazione del personale e della dirigenza come pure la comunicazione interna; ***teme che questo basso livello di individuazione possa sollevare preoccupazioni in merito alla capacità della Commissione di supervisionare i fondi dell'UE;***

Or. en

Emendamento 69
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 15 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	15 bis. sostiene che gli informatori svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'individuazione delle frodi; prende atto con preoccupazione delle osservazioni presentate nella relazione della Commissione del 2024 sull'attuazione e sull'applicazione della direttiva sugli informatori[1 bis] riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, secondo cui il processo di recepimento sembra essere ancora lungi dall'essere completato; deplora che, nel marzo 2025, la CGUE (Corte di giustizia dell'Unione europea) abbia inflitto sanzioni pecuniarie a cinque Stati membri[2 bis] per non aver recepito correttamente la direttiva; ha accolto con favore, il 25 agosto 2025, l'avvio da parte della Commissione di una consultazione pubblica sul suo prossimo piano d'azione sulla protezione degli informatori, che si iscrive nella più ampia valutazione della direttiva da parte della Commissione; invita la Commissione a tenere nella massima considerazione i riscontri dei portatori di interessi pertinenti, tra cui le organizzazioni della società civile, i sindacati, gli istituti di ricerca e il loro personale, come pure i singoli informatori in merito all'attuazione della direttiva, nonché a introdurre misure per colmare le lacune individuate; sottolinea che anche il Parlamento dovrebbe adeguare le proprie norme interne in linea con la direttiva per salvaguardare i propri informatori, come risulta dalla sentenza del Tribunale nella causa T-793/22 dell'11 settembre 2024, secondo cui il quadro attuale non fornisce una

protezione equilibrata ed efficace contro le ritorsioni;

[1 bis] ***Relazione della Commissione, del 3 luglio 2024, sull'attuazione e sull'applicazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (COM(2024)0269).***

[2 bis] ***Germania, Lussemburgo, Repubblica ceca, Estonia e Ungheria.***

Or. en

Emendamento 70
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 15 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	15 ter. sottolinea che le autorità pubbliche svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere una cultura della tolleranza zero contro le frodi e pone in risalto, in particolare, l'importanza della prevenzione per evitare già alla fonte che si verifichino frodi, corruzione, conflitti di interessi e altri utilizzi impropri dei fondi;

Or. en

Emendamento 71
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 15 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	15 quater. sottolinea che i media indipendenti e il giornalismo investigativo svolgono un ruolo importante nella lotta contro la frode, la corruzione, i conflitti di interessi e altre forme di uso improprio dei fondi pubblici; incoraggia la Commissione a fornire sostegno sotto forma di programmi di formazione, finanziamenti e qualsiasi altra misura in linea con i diritti fondamentali dell'UE e lo Stato di diritto, comprese campagne di sensibilizzazione sul modo in cui i casi di frode, i conflitti di interessi irrisolti e la corruzione possono incidere sul benessere dei cittadini dell'UE;
	Or. en

Emendamento 72
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 16

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
16. ricorda alla Commissione che per individuare le frodi è necessario effettuare controlli e che, sebbene possano essere costosi, essi consentono anche di generare entrate aggiuntive, talvolta significative, e/o di evitare spese irregolari; osserva pertanto che è essenziale fornire risorse ai soggetti che fanno parte dell'architettura antifrode per consentire loro di effettuare controlli più frequenti;	16. ricorda alla Commissione che per individuare le frodi è necessario effettuare controlli e che, sebbene possano essere costosi, essi consentono anche di generare entrate aggiuntive, talvolta significative, e/o di evitare spese irregolari; osserva pertanto che è essenziale fornire risorse ai soggetti che fanno parte dell'architettura antifrode per consentire loro di effettuare controlli più frequenti; ***chiede un'assegnazione strategica e mirata delle risorse ai settori ad alto rischio e alle indagini transfrontaliere, unitamente a una formazione e a uno sviluppo delle capacità rafforzati per le autorità nazionali, al fine di garantire un approccio orientato ai risultati, migliorare la responsabilità di bilancio e salvaguardare ogni euro del bilancio dell'UE;***
	Or. en

Emendamento 73
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 16

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
16. ricorda alla Commissione che per individuare le frodi è necessario effettuare controlli e che, sebbene possano essere costosi, essi consentono anche di generare entrate aggiuntive, talvolta significative, e/o di evitare spese irregolari; osserva pertanto che è essenziale fornire risorse ***ai soggetti*** che fanno parte dell'architettura antifrode per consentire loro di effettuare controlli più frequenti;	16. ricorda alla Commissione che per individuare le frodi è necessario effettuare controlli e che, sebbene possano essere costosi, essi consentono anche di generare entrate aggiuntive, talvolta significative, e/o di evitare spese irregolari***, il che aiuta a prevenire l'utilizzo improprio delle risorse dei contribuenti***; osserva pertanto che è essenziale fornire ***le opportune*** risorse ***a tutte le organizzazioni*** che fanno parte dell'architettura antifrode per consentire loro di ***operare in maniera efficace e di*** effettuare controlli più frequenti;

Or. en

Emendamento 74
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 16 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	16 bis. sottolinea l'importanza di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione attraverso l'istituzione e l'applicazione di norme chiare in materia di fiscalità e trasparenza per le imprese, in particolare quelle che operano a livello transnazionale, soprattutto nel contesto degli investimenti sostenuti dall'UE;

Or. en

Emendamento 75

Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 17

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
17. ritiene che l'eccessiva durata delle indagini ***e delle procedure amministrative*** comprometta l'efficacia della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio, il recupero e l'azione penale;	17. ritiene che l'eccessiva durata delle indagini***, spesso imputabile a finanziamenti limitati e carenza di personale,*** comprometta l'efficacia della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio, il recupero e l'azione penale;

Or. en

Emendamento 76
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 17 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	17 bis. sottolinea la necessità di risposte proporzionate alle irregolarità individuate; chiede l'introduzione di chiare garanzie di proporzionalità per far sì che le indagini sulle frodi localizzate o di lieve entità non si traducano in sospensioni sproporzionate e ampie dei finanziamenti capaci di penalizzare ingiustamente intere regioni o grandi progetti; sottolinea che il principio di proporzionalità deve essere applicato in modo coerente nel valutare la sospensione dei pagamenti, tenendo conto della gravità e della natura sistemica di eventuali carenze individuate;

Or. en

Emendamento 77
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 bis. ricorda che gli Stati membri gestiscono la quota più consistente della spesa dell'Unione e costituiscono pertanto la prima linea di difesa per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; osserva che nel 2024 tutti i 27 Stati membri hanno riferito di disporre di una qualche forma di strategia per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione; rileva tuttavia che gli approcci differiscono in modo significativo, se si considera che solo 10 Stati membri hanno un'apposita strategia nazionale antifrode, mentre gli altri 17 non dispongono di una strategia specifica, anche se sette di questi ne stanno attualmente adottando una; deplora che l'adozione di strategie nazionali antifrode globali rimanga disomogenea tra gli Stati membri e sottolinea che tali strategie sono essenziali per garantire un coordinamento, un'analisi dei rischi e un seguito efficaci relativamente ai casi di frode a livello nazionale e dell'Unione; invita gli Stati membri ad adottare strategie nazionali antifrode e ad aggiornarle regolarmente al fine di individuare e affrontare meglio i rischi di frode emergenti, con il sostegno della Commissione; constata inoltre con rammarico che dalle informazioni raccolte nel 2024 emergono progressi limitati in termini di rafforzamento della governance nazionale antifrode rispetto agli anni precedenti, nonostante le raccomandazioni della Commissione di istituire specifiche reti nazionali antifrode o di migliorare quelle esistenti; accoglie con favore il fatto che, a seguito dei ripetuti inviti del Parlamento europeo, la Commissione abbia incluso le strategie nazionali antifrode tra i requisiti chiave per i sistemi nazionali di gestione e controllo nella sua proposta per il periodo di programmazione 2028-2034; ribadisce che gli Stati membri trarrebbero

vantaggio da valutazioni periodiche o inter pares dei loro quadri antifrode al fine di migliorare la coerenza e garantire norme di alto livello in tutta l'Unione;

Or. en

Emendamento 78
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 ter. osserva che, sebbene tutti gli Stati membri riferiscano di disporre di una qualche forma di strategia nazionale antifrode, solo un numero limitato di essi ha attuato strategie complete e pienamente sviluppate; invita la Commissione a valutare la qualità, la portata e l'effettiva attuazione delle strategie nazionali antifrode e a fornire orientamenti e sostegno per garantire che tali strategie siano coerenti, globali e orientate ai risultati;

Or. en

Emendamento 79
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 bis. ritiene che le persistenti disparità tra gli Stati membri in termini di capacità amministrative, risorse umane e strumenti analitici indeboliscano la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione a valutare la possibilità di definire norme minime comuni in materia di capacità antifrode per le autorità

nazionali competenti, in particolare i servizi di coordinamento antifrode, sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà;

Or. en

Emendamento 80
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 19

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
19. sottolinea che le informazioni sulle indagini dell'EPPO in corso dovrebbero essere trasmesse alla Commissione ogniqualvolta siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 103 del regolamento EPPO[23]; osserva tuttavia che, secondo la relazione PIF 2024, dall'inizio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e fino al 27 maggio 2025 la Commissione ha ricevuto solo 75 notifiche dall'EPPO, di cui 64 relative a casi in corso, mentre alla fine del 2024 si registravano 279 indagini relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza per un danno finanziario totale stimato pari a 2,7 miliardi di EUR; osserva che ciò impedisce di comprendere appieno lo stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;	19. sottolinea che le informazioni sulle indagini dell'EPPO in corso dovrebbero essere trasmesse alla Commissione ogniqualvolta siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 103 del regolamento EPPO[23]; osserva tuttavia che, secondo la relazione PIF 2024, dall'inizio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e fino al 27 maggio 2025 la Commissione ha ricevuto solo 75 notifiche dall'EPPO, di cui 64 relative a casi in corso, mentre alla fine del 2024 si registravano 279 indagini relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza per un danno finanziario totale stimato pari a 2,7 miliardi di EUR; osserva che ciò impedisce di comprendere appieno lo stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza; ***chiede una condivisione delle informazioni ottimizzata, tempestiva e strutturata, nel pieno rispetto dell'indipendenza dell'EPPO, in particolare per i programmi ad alto rischio come il dispositivo per la ripresa e la resilienza;***
[23] Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO") (GU L 283 del	[23] Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO") (GU L 283 del

31.10.2017, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2017/1939/oj).

31.10.2017, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2017/1939/oj).

Or. en

Emendamento 81
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 19

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
19. sottolinea che le informazioni sulle indagini dell'EPPO in corso dovrebbero essere trasmesse alla Commissione ogniqualvolta siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 103 del regolamento EPPO[23]; osserva tuttavia ***che, secondo la relazione PIF 2024, dall'inizio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e fino al 27 maggio 2025*** la Commissione ***ha ricevuto solo 75 notifiche dall'EPPO***, ***di cui 64 relative a casi in corso, mentre alla fine del 2024 si registravano 279 indagini relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza per un danno finanziario totale stimato pari a 2,7 miliardi di EUR***; osserva che ciò impedisce di comprendere appieno lo stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;	19. sottolinea che le informazioni sulle indagini dell'EPPO in corso dovrebbero essere trasmesse alla Commissione ogniqualvolta siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 103 del regolamento EPPO[23]; osserva ***che il numero di notifiche a norma dell'articolo 103 ricevute dalla Commissione non corrisponde automaticamente al numero totale di indagini dell'EPPO, in quanto le notifiche richiedono una valutazione caso per caso della riservatezza nonché della fattibilità e della pertinenza delle misure della Commissione; invita*** tuttavia la Commissione ***e l'EPPO a migliorare, entro i limiti giuridici***, ***i flussi strutturati di informazioni che consentono l'adozione tempestiva di misure cautelari e di recupero***; osserva che ciò impedisce di comprendere appieno lo stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
[23] Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO") (GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2017/1939/oj).	[23] Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO") (GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2017/1939/oj).

Or. en

Emendamento 82
Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Paragrafo 19 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	19 bis. riconosce che le indagini dell'EPPO possono essere avviate solo se le informazioni sono pervenute ai procuratori e si attende che gli Stati membri rispettino gli obblighi giuridici e segnalino tutti i casi pertinenti all'EPPO; osserva con preoccupazione che alcuni Stati membri, anziché riconoscere la competenza dell'EPPO, hanno dichiarato reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione come casi di competenza nazionale; esprime preoccupazione per il fatto che tali conflitti di competenza possano avere un possibile impatto negativo sulle indagini, compresa la perdita o la raccolta tardiva di prove; osserva che, nonostante la competenza dell'EPPO sia chiaramente delineata all'articolo 22, paragrafi 1 e 2, nonché all'articolo 23 del regolamento (UE) 2017/1939, sono spesso sollevate questioni di competenza tra le autorità nazionali e i procuratori europei delegati, come avvenuto in diversi casi nel 2024; sottolinea che tali casi dovrebbero essere trattati conformemente al regolamento EPPO, che li deferisce all'autorità giudiziaria nazionale competente a decidere sui casi di conflitto di competenze tra procuratori nazionali, a condizione che la sua decisione possa essere oggetto di una pronuncia pregiudiziale della Corte di giustizia, come previsto dall'articolo 25, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2017/1939, che riprende l'articolo 267 TFUE, il quale stabilisce che la Corte di giustizia è competente a pronunciarsi in via pregiudiziale sull'interpretazione della disposizione relativa ai conflitti di

competenza tra l'EPPO e le autorità nazionali; ribadisce che la situazione attuale manca di chiarezza giuridica, dal momento che in molti Stati membri la decisione dell'autorità nazionale sul conflitto di competenze non può essere oggetto di una pronuncia pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia; incoraggia gli Stati membri che nutrono dubbi sulla competenza dell'EPPO a sottoporre alla Corte di giustizia una questione pregiudiziale a norma dell'articolo 267 TFUE e dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2017/1939; invita la Commissione a raccogliere e valutare le informazioni relative ai casi di conflitti di competenze al fine di disporre di dati pertinenti e affrontare la questione in occasione della revisione del regolamento EPPO;

Or. en

Emendamento 83
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
20. riconosce che il recupero è un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati;	20. riconosce che il recupero è un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali***; osserva che i principali ostacoli al recupero derivano dalla lunghezza dei procedimenti amministrativi e giudiziari, dalle condizioni restrittive per il recupero dei fondi nell'ambito di determinate misure e dai rigorosi termini di prescrizione previsti dalla legislazione settoriale***; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle

loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati; ***invita la Commissione a sviluppare un sistema di analisi comparativa per misurare l'efficacia del recupero, compresi indicatori quali il rapporto tra gli importi raccomandati e quelli accertati per il recupero, il tempo intercorso tra la fine dell'indagine e la decisione di recupero e la durata delle procedure di recupero legate ai risultati;***

Or. en

Emendamento 84
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
20. riconosce che il recupero è un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati;	20. riconosce che il recupero è un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati; ***invita la Commissione a istituire un ciclo strutturato di feedback sui recuperi e sulle misure precauzionali sulla base dei procedimenti dell'EPPO, in modo che i risultati possano essere monitorati e analizzati senza distogliere le risorse dell'EPPO dall'azione penale; osserva che l'EPPO riceve attualmente solo aggiornamenti informali sui risultati del recupero;***

Or. en

Emendamento 85
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
20. riconosce che il recupero è un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati;	20. riconosce che il recupero è ***un potente deterrente e uno strumento efficace per affrontare la criminalità grave e organizzata ma è anche*** un processo complesso che richiede la cooperazione all'interno della Commissione come pure con altri attori e con le autorità nazionali; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a garantire un seguito efficace delle raccomandazioni dell'OLAF e dei procedimenti dell'EPPO al fine di misurare in modo affidabile l'impatto effettivo delle loro azioni e fornire ulteriori elementi per sostenere l'elaborazione di politiche orientate ai risultati; ***invita la Commissione a proporre la creazione di un ufficio dell'UE per il recupero dei beni in seno ad Europol, nel quadro della prossima revisione del mandato di Europol, prevista per il 2026;***

Or. en

Emendamento 86
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	20 bis. ricorda che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione si applica allo stesso modo a tutti i beneficiari dei fondi dell'Unione, compresi i gruppi politici che operano all'interno del Parlamento europeo; osserva che le recenti indagini e

azioni di recupero riguardanti il presunto uso improprio dei fondi dell'Unione da parte dell'ex gruppo Identità e Democrazia evidenziano l'importanza di solidi controlli interni, di efficaci verifiche ex post e di meccanismi di recupero rapidi; sottolinea che la credibilità della politica antifrode dell'Unione richiede l'applicazione coerente delle norme in materia di trasparenza, responsabilità e recupero senza applicare due pesi e due misure, indipendentemente dall'affiliazione politica o dalla posizione istituzionale;

Or. en

Emendamento 87
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto	21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; ***osserva che, a seguito delle ripetute richieste del Parlamento europeo, la relazione PIF 2024 comprende dati relativi ai recuperi effettuati a seguito delle raccomandazioni dell'OLAF per il periodo 2022-2024 che attestano 4,5 miliardi di EUR di importi recuperati; osserva, tuttavia, che tale cifra riflette in larga misura l'esito di un unico caso importante (C-213/19), che rappresenta un importo di oltre 2,7 miliardi di EUR, cosa che ne limita il***

divario;	***valore in quanto parametro di riferimento per valutare l'impatto complessivo delle attività dell'OLAF sul bilancio dell'Unione;*** sottolinea ***che altri dati della Commissione indicano che, nel periodo 2015-2024, l'OLAF ha formulato 982 raccomandazioni finanziarie sulla spesa, per un importo di 3,3 miliardi di EUR; sottolinea inoltre che i tassi di recupero effettivi restano limitati e variano notevolmente a seconda della modalità di esecuzione del bilancio, con circa il 38 % in regime di gestione concorrente, il 14 % in regime di gestione indiretta e il 7 % in regime di gestione diretta, il che si traduce in recuperi effettivi totali pari a 974 milioni di EUR nello stesso periodo; esprime preoccupazione per il fatto*** che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario;

Or. en

Emendamento 88
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie	21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie

dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario;	dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario; ***invita la Commissione a pubblicare, su base annua e in un formato comparabile, i dati sull'intera catena di recupero a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF, per gli importi di cui è stato raccomandato il recupero e/o effettivamente recuperati, compresi i tempi medi e i motivi delle lacune, di modo che il Parlamento possa valutare l'impatto reale e la deterrenza;***

Or. en

Emendamento 89
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea	21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi sarebbero accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea

che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario;	che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario; ***invita la Commissione a pubblicare una ripartizione annuale delle strozzature giuridiche e amministrative che impediscono i recuperi, con un'analisi comparativa dei tassi di recupero tra gli Stati membri, seguita da raccomandazioni sulle migliori pratiche;***

Or. en

Emendamento 90
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi ***sarebbero*** accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un	21. esprime il proprio disaccordo con la risposta della Commissione alla sua risoluzione del 6 maggio 2025, secondo cui le informazioni sui recuperi ***sono*** accurate e disponibili; sottolinea che i dati dettagliati sui recuperi effettivi a seguito delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF non sono pubblicati né nella relazione annuale dell'OLAF né in nessun'altra relazione ufficiale della Commissione; si rammarica che siano disponibili solo dati aggregati; sottolinea che permane un notevole divario tra gli importi di cui l'OLAF ha raccomandato il recupero, l'importo accertato come recuperabile dai servizi della Commissione e l'importo che è stato infine effettivamente recuperato dagli operatori economici; ribadisce l'invito alla Commissione a fornire dati sui recuperi caratterizzati da un

adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario;	adeguato livello di granularità e a valutare e pubblicare i motivi alla base del suddetto divario;

Or. en

Emendamento 91
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 bis. invita nuovamente la Commissione a garantire un seguito adeguato alle raccomandazioni dell'OLAF e alle azioni penali dell'EPPO, al fine di valutare in modo affidabile l'impatto delle loro azioni sulla protezione del bilancio dell'Unione; accoglie con favore l'istituzione, nel 2024, del sito di monitoraggio dell'OLAF, che consente una comunicazione centralizzata e in tempo reale all'interno della Commissione e delle sue agenzie esecutive, contribuendo a un monitoraggio finanziario e amministrativo più accurato del seguito dato ai casi dell'OLAF;

Or. en

Emendamento 92
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 bis. invita la Commissione a effettuare un'analisi sistematica delle cause del divario tra gli importi di cui è stato raccomandato il recupero, gli importi accertati come recuperabili e gli importi effettivamente recuperati, compresi fattori

quali la durata delle procedure, i termini di prescrizione, l'insolvenza degli operatori economici e la mancanza di un seguito giudiziario, e a utilizzare tale analisi per migliorare le procedure e dare priorità alle azioni con il maggiore impatto sul bilancio;

Or. en

Emendamento 93
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 bis. richiama l'attenzione sulle conclusioni della Corte dei conti europea in merito alle rettifiche finanziarie nella politica di coesione[1 bis]; si rammarica che la Commissione abbia impiegato più di dieci anni per adottare, nel settembre 2025, la sua prima decisione di rettifica finanziaria per il periodo 2014-2020 e che diverse rettifiche proposte siano state ridotte o addirittura ritirate integralmente senza una giustificazione adeguata;

[1 bis] Relazione speciale 22/2025 della Corte dei conti europea.

Or. nl

Emendamento 94
Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 ter. invita la Commissione a porre rimedio alle carenze individuate dalla

Corte dei conti europea nell'applicazione dello strumento delle rettifiche finanziarie; sottolinea la necessità di chiarire il quadro giuridico per le rettifiche finanziarie e di lavorare con un calendario chiaramente definito per le procedure future, al fine di evitare inutili ritardi;

Or. nl

Emendamento 95
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 ter. ricorda la recente adozione della direttiva (UE) 2024/1260 riguardante il recupero e la confisca dei beni, che impone agli Stati membri di garantire che i diritti delle vittime di reato siano presi in considerazione nell'ambito del processo di congelamento e confisca dei beni; ritiene che il recepimento di tale direttiva nel diritto procedurale nazionale potrebbe fornire uno strumento importante per garantire la restituzione dei beni al bilancio dell'UE; sottolinea che la prossima revisione del regolamento EPPO offrirà l'opportunità di chiarire e allineare meglio le disposizioni esistenti, ad esempio l'articolo 4, che attualmente limita la competenza dell'EPPO fino alla chiusura definitiva di un caso, e l'articolo 38, che lascia al diritto nazionale la disposizione dei beni confiscati; evidenzia la necessità di chiarire come tutelare gli interessi finanziari dell'UE una volta confiscati i beni e di tenere conto delle differenze tra le norme nazionali in materia di esecuzione delle decisioni giudiziarie, compresa l'eventualità di conferire poteri adeguati ai procuratori europei delegati in

questa fase;

Or. en

Emendamento 96
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 bis. accoglie con favore la disponibilità espressa da Eurojust, nel contesto dello scambio di opinioni interistituzionale annuale del novembre 2025, a svolgere un ruolo più incisivo nel processo di recupero, con particolare riferimento al contributo che i punti di contatto di Eurojust potrebbero apportare nell'individuazione e nella valutazione dei beni pertinenti negli Stati membri;

Or. en

Emendamento 97
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 ter. invita la Commissione a proporre le modifiche del quadro normativo esistente che sono necessarie per garantire una segnalazione efficace, completa, aggiornata e costante nell'IMS; invita l'OLAF ad assumersi la propria responsabilità di sostenere gli Stati membri fornendo consulenza e orientamenti nella definizione di procedure interne e disposizioni organizzative basate sulle esperienze nazionali che hanno maturato nel settore specifico e che devono essere integrate in

	orientamenti specifici per la rendicontazione e il monitoraggio, nonché per la definizione delle strategie nazionali antifrode (NAFS) e per l'organizzazione dei servizi di coordinamento antifrode (AFCO);

Or. en

Emendamento 98
Julien Sanchez

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 quater. è consapevole del fatto che, una volta intraprese le necessarie azioni correttive, lo svolgimento di ulteriori analisi consentirebbe di trarre insegnamenti da tali casi di frode e di migliorare le misure che potrebbero impedire il verificarsi di casi analoghi in futuro; chiede alla Commissione di sostenere gli Stati membri attraverso l'analisi dei fattori che favoriscono le frodi, in quanto tale analisi consentirebbe un'adeguata valutazione della necessità di rivedere di conseguenza i sistemi nazionali di gestione e di controllo;

Or. en

Emendamento 99
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati	22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati

PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;	PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari; ***ritiene che il crescente coinvolgimento della criminalità organizzata in reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione richieda una definizione strategica delle priorità in materia di risorse da destinare ai settori con il maggiore impatto finanziario, in particolare il settore delle entrate, fatto salvo il rispetto delle competenze stabilite nel quadro giuridico applicabile;***
	Or. en

Emendamento 100
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono ***sempre*** quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;	22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che***, nonostante i limiti giuridici, l'EPPO apporta un importante valore aggiunto alla lotta contro la frode, in quanto consente all'UE di colmare il divario lasciato da iniziative nazionali non coordinate, rappresentando così lo strumento più efficace per smantellare le attività criminali transnazionali e intervenire nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione; sottolinea inoltre che*** la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente

legata alla criminalità organizzata e che ***spesso*** avvengono quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;

Or. en

Emendamento 101
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte	22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; ***ricorda che Europol sostiene e rafforza l'azione delle autorità competenti degli Stati membri e la loro cooperazione reciproca nella prevenzione e nella lotta contro le forme gravi di criminalità, comprese quelle che ledono gli interessi finanziari dell'UE;*** sottolinea

componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;

che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;

Or. en

Emendamento 102
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF); è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari	22. osserva che l'EPPO ha indicato, tra le indagini attive fino alla fine del 2024, 385 reati oggetto di indagini commessi da organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF (la relazione annuale 2023 dell'EPPO riportava 209 indagini riguardanti organizzazioni criminali incentrate sui reati PIF)***; ricorda che la presenza della criminalità organizzata nella frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione è probabilmente superiore a quella registrata come reato formale nei sistemi di gestione dei casi, a causa della frammentazione della legislazione nazionale e della definizione restrittiva di criminalità organizzata contenuta nel regolamento EPPO; chiede un seguito legislativo per garantire che le definizioni e gli strumenti rispecchino la realtà operativa***; è consapevole del fatto che il reale coinvolgimento complessivo della criminalità organizzata e il suo impatto sull'impiego delle risorse dell'UE non sono quantificabili con precisione; osserva che, secondo i dati e le analisi forniti dall'EPPO, nella maggior parte dei casi i procuratori

dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;	europei delegati concentrano le indagini sui reati PIF sottostanti (appropriazione indebita, frode, corruzione) e non sull'organizzazione criminale in sé, in quanto il regolamento EPPO limita la competenza dell'EPPO ai gruppi criminali organizzati la cui attività è incentrata sulla commissione di reati PIF (articolo 22, paragrafo 2, del regolamento EPPO); ricorda che Eurojust può fornire assistenza nel coordinamento delle indagini sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione connessi alla criminalità organizzata; sottolinea che la realtà sul campo dell'attività criminale organizzata emerge in modo evidente da una valutazione dell'entità dei danni finanziari connessi alle frodi in materia di IVA, alle frodi relative alle accise e alle frodi doganali, in cui è spesso presente una forte componente legata alla criminalità organizzata e che avvengono sempre quando sono coinvolti ingenti volumi finanziari;
	Or. en

Emendamento 103
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	22 bis. osserva che le organizzazioni criminali sono coinvolte in strutture societarie complesse utilizzate come veicoli giuridici di facciata opachi, impiegati in più giurisdizioni che presentano livelli diseguali di applicazione del diritto dell'Unione, in misura crescente in tutti i fondi dell'UE e nell'RRF; sottolinea che la lotta contro la criminalità organizzata nell'Unione può essere resa efficace solo migliorando la capacità di analisi dei dati a livello dell'Unione e fornendo risorse adeguate

agli organismi incaricati della lotta contro la frode, ai diversi livelli del ciclo;

Or. en

Emendamento 104
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	22 bis. è consapevole del crescente rischio che i contenuti generati dall'IA siano utilizzati per compromettere le procedure di appalto o le operazioni finanziarie, e per fuorviare le indagini o falsificare i contratti, nonché per il furto di identità digitale; è altresì consapevole della necessità di una maggiore cooperazione transfrontaliera e di meccanismi di condivisione dei dati tra gli Stati membri e le autorità dell'Unione per contrastare le frodi basate sull'IA, in particolare in settori ad alto rischio quali l'IVA, le dogane e la distribuzione degli aiuti finanziari; ritiene necessario avviare un'iniziativa specifica a livello dell'UE per sviluppare meccanismi di individuazione delle frodi basate sull'IA da parte dell'OLAF, dell'EPPO e di Europol, incentrati sui reati finanziari ai danni del bilancio dell'Unione; invita la Commissione e gli Stati membri a integrare l'IA e l'analisi dei dati nei sistemi di individuazione delle frodi, garantendo l'interoperabilità tra banche dati nazionali e dell'UE e mantenendo nel contempo solide garanzie in materia di protezione dei dati; ribadisce la propria richiesta di istituire un processo obbligatorio di verifica forense per tutte le prove digitali presentate nei casi di frode finanziaria, che garantisca l'autenticità dei documenti e del materiale audio e video utilizzato nelle indagini;

Or. en

Emendamento 105
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 23

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
23. osserva che vi è un numero crescente di casi segnalati di frodi in materia di IVA, che nel 2023 figuravano in circa il 20 % dei casi in corso dell'EPPO, per un totale di 873 casi, e che nel 2024 sono stati registrati in totale 1 287 casi di infrazioni in materia di IVA, pari al 20,29 % di tutte le infrazioni, il che corrisponde perdite stimate a 13,5 miliardi di EUR, pari al 53 % delle perdite stimate totali;	23. osserva che vi è un numero crescente di casi segnalati di frodi in materia di IVA, che nel 2023 figuravano in circa il 20 % dei casi in corso dell'EPPO, per un totale di 873 casi, e che nel 2024 sono stati registrati in totale 1 287 casi di infrazioni in materia di IVA, pari al 20,29 % di tutte le infrazioni, il che corrisponde ***a*** perdite stimate a 13,5 miliardi di EUR, pari al 53 % delle perdite stimate totali; ***osserva che l'attuale soglia di 10 milioni di EUR, stabilita nella direttiva PIF, non è un criterio efficace per stabilire la competenza dell'Ufficio nei casi di frodi in materia di IVA a causa di approcci incoerenti in materia di interpretazione e di metodi di calcolo dei danni nonché della complessità dei casi, che impediscono il trattamento uniforme e coerente dei casi di frode in materia di IVA; ribadisce il suo invito alla Commissione a rivedere la soglia e a garantire un'interpretazione coerente del danno totale, fornendo istruzioni più esplicite e orientamenti chiari agli Stati membri;***

Or. en

Emendamento 106
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 bis. sottolinea che è importante rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la condivisione mirata dei dati tra gli Stati membri per prevenire e combattere le frodi basate sull'IA, in particolare in settori ad alto rischio quali l'IVA, le dogane e gli aiuti finanziari dell'UE; invita la Commissione a sostenere gli Stati membri attraverso lo sviluppo di un polo di intelligence coordinato a livello dell'UE per monitorare le attività fraudolente basate sull'IA e rispondervi in modo efficiente e in tempo reale;

Or. en

Emendamento 107
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 bis. sostiene che sia l'OLAF che l'EPPO necessitano di un accesso diretto e tempestivo ai dati IVA pertinenti per poter svolgere indagini efficaci ed efficienti sulle frodi in materia di IVA intracomunitaria; accoglie con favore, a tale proposito, la proposta in data 14 novembre 2025 di modificare il regolamento (UE) n. 904/2010, che migliorerebbe l'accesso alle informazioni sull'IVA a livello dell'Unione per entrambi gli organismi e rafforzerebbe la cooperazione tra l'OLAF e l'EPPO migliorando in modo significativo l'efficacia delle indagini; chiede la rapida adozione e attuazione della proposta di regolamento modificato;

Or. en

Emendamento 108
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 bis. prende atto del ruolo di allerta precoce e di analisi dei rischi svolto da Eurofisc nell'individuazione delle frodi carosello transfrontaliere in materia di IVA; chiede flussi di informazioni più solidi e giuridicamente validi tra le autorità fiscali nazionali, Eurofisc, l'OLAF e l'EPPO, al fine di accelerare i tempi di reazione e smantellare le reti della criminalità organizzata;

Or. en

Emendamento 109
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
25. sottolinea che l'accesso limitato e indiretto dell'OLAF a taluni dati doganali e fiscali costituisce un grave ostacolo per l'efficacia della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione; ricorda che, per ottenere alcune informazioni essenziali, in particolare in materia di IVA, l'OLAF deve rivolgersi alle amministrazioni nazionali competenti, il che genera ritardi incompatibili con la rapidità dei meccanismi di frode; invita pertanto a migliorare senza indugio l'accesso dell'OLAF ai dati pertinenti, in linea con il quadro giuridico applicabile;	25. sottolinea che l'accesso limitato e indiretto dell'OLAF a taluni dati doganali e fiscali costituisce un grave ostacolo per l'efficacia della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione; ricorda che, per ottenere alcune informazioni essenziali, in particolare in materia di IVA, l'OLAF deve rivolgersi alle amministrazioni nazionali competenti, il che genera ritardi incompatibili con la rapidità dei meccanismi di frode; invita pertanto a migliorare senza indugio l'accesso dell'OLAF ai dati pertinenti, in linea con il quadro giuridico applicabile; ***ritiene che le limitazioni nell'accesso ai dati fiscali e doganali non incidano solo sull'OLAF, ma sull'architettura antifrode nel suo complesso; invita la Commissione***

a valutare soluzioni strutturali che consentano un accesso più rapido e sicuro ai dati pertinenti per tutti gli attori competenti, nel pieno rispetto del quadro giuridico applicabile;

Or. en

Emendamento 110
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Titolo 6 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	Principali minacce — Carenze riguardanti lo Stato di diritto

Or. en

Emendamento 111
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 bis. si rammarica del fatto che, nonostante le constatazioni preoccupanti che si sono susseguite nelle relazioni annuali della Commissione sullo Stato di diritto, nonostante le conclusioni dell'OLAF rese pubbliche nelle relazioni annuali della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione e nonostante le conclusioni dell'EPPO che indicano rischi di bilancio in diversi Stati membri, siano state inviate solo due notifiche formali e siano state decise misure in un unico caso nel quadro del regolamento sulla condizionalità; sottolinea che il divario tra le constatazioni e l'applicazione compromette la credibilità del

regolamento e ne indebolisce la funzione preventiva di tutela degli interessi finanziari dell'UE; ricorda l'avvertimento della Corte dei conti europea secondo cui le decisioni relative al blocco o allo svincolo dei fondi, che richiedono una maggioranza qualificata in seno al Consiglio, sono spesso interconnesse con negoziati ad alto livello non collegati che richiedono l'unanimità; sottolinea che le decisioni volte a tutelare gli interessi finanziari dell'UE devono basarsi su conclusioni tecniche e giuridiche e non possono essere oggetto di contrattazione sotto la minaccia di decisioni di blocco che richiedono l'unanimità in seno al Consiglio;

Or. en

Emendamento 112
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 ter. sottolinea che il regolamento sulla condizionalità non deve essere utilizzato solo come misura di ultima istanza, dal momento che consente anche sospensioni parziali in una fase precoce, vale a dire non appena sono state identificate violazioni dello Stato di diritto che rischiano seriamente di ledere il bilancio dell'UE; invita la Commissione, a tale proposito, a utilizzare pienamente e tempestivamente tale strumento;

Or. en

Emendamento 113
José Cepeda

Proposta di risoluzione

Paragrafo 25 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 quater. invita la Commissione a effettuare sistematicamente riferimenti incrociati tra le procedure di infrazione, le misure adottate a norma dell'articolo 6 del regolamento finanziario e le verifiche della condizionalità in sospeso, di modo che gli Stati membri non possano sfruttare la compartimentazione delle procedure e che gli interessi finanziari dell'UE siano tutelati indipendentemente dallo strumento giuridico utilizzato;

Or. en

Emendamento 114
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 25 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	25 quinquies. ribadisce il suo avvertimento secondo cui la riassegnazione o la ridistribuzione degli stanziamenti congelati ad altri programmi od obiettivi espone gli interessi finanziari dell'UE a rischi già accertati; ritiene che lo spirito del regolamento sulla condizionalità escluda qualsiasi trasferimento di questo tipo e invita pertanto la Commissione a respingere qualsiasi richiesta di trasferimento ad altri programmi o ad altre priorità nell'ambito dello stesso programma suscettibile di portare all'elusione delle misure adottate a norma dal regolamento sulla condizionalità; chiede nuovamente che la Commissione presenti al Parlamento il testo integrale di qualsiasi richiesta relativa a un trasferimento di questo tipo, affinché il controllo democratico possa precedere, e non seguire, la decisione della Commissione;

Emendamento 115
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 26

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
26. è consapevole del fatto che la corruzione è un reato strettamente legato a molte forme gravi di condotta illecita; rileva che la corruzione e il riciclaggio sono intrinsecamente connessi e che il riciclaggio è uno dei principali motori delle attività illegali della criminalità organizzata, in quanto consente ai criminali di trasferire nell'economia legale i proventi dei loro reati; osserva che la corruzione viene altresì individuata in modo ricorrente nei casi di frode che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e prende atto, a tale proposito, dell'analisi che esamina il rapporto tra corruzione e frode presentata nella relazione PIF 2024, che si concentra sui casi di corruzione segnalati dal 2007 per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 nel settore della coesione; sottolinea che la proposta di direttiva anticorruzione (COM(2023)0234), attualmente all'esame dei colegislatori, riconosce il legame tra corruzione e riciclaggio e prevede una specifica circostanza aggravante per le entità che commettono reati di corruzione; riconosce che l'eterogeneità dei sistemi nazionali e l'applicazione frammentata del quadro antiriciclaggio dell'Unione hanno reso difficile prevenire, individuare e combattere il riciclaggio;	26. è consapevole del fatto che la corruzione è un reato strettamente legato a molte forme gravi di condotta illecita; rileva che la corruzione e il riciclaggio sono intrinsecamente connessi e che il riciclaggio è uno dei principali motori delle attività illegali della criminalità organizzata, in quanto consente ai criminali di trasferire nell'economia legale i proventi dei loro reati; osserva che la corruzione viene altresì individuata in modo ricorrente nei casi di frode che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e prende atto, a tale proposito, dell'analisi che esamina il rapporto tra corruzione e frode presentata nella relazione PIF 2024, che si concentra sui casi di corruzione segnalati dal 2007 per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 nel settore della coesione; sottolinea che la proposta di direttiva anticorruzione (COM(2023)0234), attualmente all'esame dei colegislatori, riconosce il legame tra corruzione e riciclaggio e prevede una specifica circostanza aggravante per le entità che commettono reati di corruzione; riconosce che l'eterogeneità dei sistemi nazionali e l'applicazione frammentata del quadro antiriciclaggio dell'Unione hanno reso difficile prevenire, individuare e combattere il riciclaggio; ***invita la Commissione, nel quadro del processo di revisione del regolamento EPPO, a rafforzare i poteri dell'EPPO in questo settore, promuovendo la sua futura cooperazione con l'AMLA attraverso gruppi di analisi congiunti e l'uso di canali di comunicazione sicuri;***

Or. en

Emendamento 116
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 26 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	26 bis. sostiene l'obiettivo di combattere il riciclaggio e la frode fiscale; sottolinea, tuttavia, che i mezzi devono essere efficaci e che i loro benefici devono essere valutati sulla base di dati pertinenti; ritiene che la soluzione più efficace per combattere il riciclaggio e l'evasione fiscale consista in criteri più precisi per l'utilizzo dei fondi pubblici versati attraverso le imposte; sottolinea che una più stretta cooperazione nella lotta contro il riciclaggio e la frode fiscale non dovrebbe essere confusa con l'armonizzazione delle imposte dirette, che eliminerebbe la benefica concorrenza fiscale tra gli Stati membri;

Or. en

Emendamento 117
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti	27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti

diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;	diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico; ***ritiene che il basso livello di segnalazione delle irregolarità fraudolente connesse alla corruzione nell'IMS indichi carenze strutturali nei sistemi di individuazione e segnalazione; invita la Commissione a valutare la qualità e la completezza dei dati trasmessi dagli Stati membri e a formulare raccomandazioni specifiche per affrontare tali carenze;***
	Or. en

Emendamento 118
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;	27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS***; sottolinea che i gruppi della criminalità organizzata sfruttano sempre più la corruzione per infiltrarsi nelle pubbliche amministrazioni al fine di distorcere le procedure di appalto e garantirsi vantaggi economici illeciti***; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;
	Or. en

Emendamento 119
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza ***per il*** grande pubblico ***attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori*** informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;	27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'uso di specifici strumenti di individuazione basati su analisi; chiede inoltre una maggiore trasparenza ***attraverso una più ampia pubblicazione — online e tramite altri canali accessibili al*** grande pubblico ***— di*** informazioni ***dettagliate*** sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali***, i risultati dei programmi e dei progetti sovvenzionati,*** e i risultati delle procedure di appalto pubblico;

Or. en

Emendamento 120
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare ***l'uso di specifici*** strumenti di individuazione basati ***su analisi***; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;	27. sottolinea che, per quanto riguarda i casi di corruzione, l'EPPO ha segnalato 191 reati oggetto di indagini alla fine del 2024 (rispetto a 131 alla fine del 2023 e a 87 nel 2022); osserva che dalla relazione PIF 2024 emerge che tra il 2020 e il 2024 sette paesi hanno segnalato 56 casi alla Commissione tramite l'IMS; sottolinea che il confronto tra i dati provenienti da fonti diverse e un'analisi basata sui dati relativi al periodo 2007-2023 indicano chiaramente che gli Stati membri non segnalano abbastanza irregolarità fraudolente relative alla corruzione tramite l'IMS; osserva che, ove segnalata, la corruzione riguarda principalmente gli appalti pubblici e che circa il 20 % dei casi di corruzione individuati grazie a un controllo ha avuto origine dalla segnalazione di un informatore o da informazioni pubblicate sui media; osserva che il 25 % delle irregolarità è stato invece individuato grazie a un controllo avviato in assenza di accuse o sospetti specifici, quindi sulla base di un'occasione o di una situazione analoga e non di un'adeguata analisi dei rischi; conclude che la segnalazione e l'individuazione non sono ottimali e invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a rafforzare ***gli*** strumenti di individuazione ***mirati e*** basati ***sul rischio e le strategie di indagine proattive, anziché basarsi su controlli non sistematici***; chiede inoltre una maggiore trasparenza per il grande pubblico attraverso la pubblicazione su Internet di maggiori informazioni sull'utilizzo dei fondi europei, l'identità dei beneficiari finali e i risultati delle procedure di appalto pubblico;

Or. en

Emendamento 121
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	27 bis. osserva che, nell'ambito delle relazioni annuali sullo Stato di diritto, la lotta contro la corruzione è un elemento chiave, e che le raccomandazioni mirate che la Commissione trasmette agli Stati membri dell'UE comprendono il settore della lotta contro la corruzione; osserva che gli Stati membri hanno avviato riforme fondamentali a livello nazionale sulla base di oltre due terzi delle raccomandazioni formulate nella relazione sullo Stato di diritto 2022-2024; riconosce che negli Stati membri sono in atto strategie anticorruzione, ma sottolinea che è necessario procedere alla loro valutazione e a una loro revisione periodica; incoraggia la Commissione a monitorare lo stato di avanzamento delle azioni avviate negli Stati membri e a fornire periodicamente aggiornamenti e analisi;

Or. en

Emendamento 122
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 27 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	27 ter. accoglie con favore la pubblicazione, il 4 novembre 2024, di uno studio sui settori ad alto rischio di corruzione, con una sezione dedicata alle

	sovrapposizioni tra frode e corruzione, che fa seguito al pacchetto anticorruzione del maggio 2023; osserva che gli appalti pubblici, l'edilizia e le infrastrutture, e la sanità sono tra i settori maggiormente a rischio; incoraggia, nell'ambito degli studi di follow-up, l'esame di azioni volte ad attenuare la corruzione in questi settori ad alto rischio;

Or. en

Emendamento 123
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 28

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
28. ***chiede che prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE venga effettuato un esame approfondito della situazione della corruzione nei paesi candidati, in particolare nel caso in cui dopo l'adesione diventino beneficiari netti del bilancio, al fine di evitare qualsiasi deriva e qualsiasi danno agli*** interessi finanziari dell'Unione ***da parte di un futuro Stato membro***;	28. ***evidenzia l'importanza di rigorose norme anticorruzione, di sistemi di controllo efficaci e di solide garanzie per la tutela degli*** interessi finanziari dell'Unione ***durante l'intero processo di adesione; sottolinea che i paesi candidati devono dimostrare la loro capacità di prevenire, individuare e affrontare le frodi e la corruzione ai danni dei fondi pubblici, in linea con le norme e gli standard dell'UE***;

Or. en

Emendamento 124
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 28

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
28. chiede che prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE venga effettuato un esame approfondito della situazione della corruzione nei paesi	28. chiede che prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE venga effettuato un esame approfondito della situazione della corruzione nei paesi

candidati, in particolare nel caso in cui dopo l'adesione diventino beneficiari netti del bilancio, al fine di evitare qualsiasi deriva e qualsiasi danno agli interessi finanziari dell'Unione da parte di un futuro Stato membro;

candidati, ***comprese l'efficacia dei loro quadri anticorruzione, l'indipendenza della magistratura e la capacità amministrativa,*** in particolare nel caso in cui dopo l'adesione diventino beneficiari netti del bilancio***; sottolinea che sono essenziali controlli efficaci e un monitoraggio post-adesione***, al fine di evitare qualsiasi deriva e qualsiasi danno agli interessi finanziari dell'Unione da parte di un futuro Stato membro;

Or. en

Emendamento 125
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 28

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
28. chiede che prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE venga effettuato un esame approfondito della situazione della corruzione nei paesi candidati, ***in particolare nel caso in cui dopo l'adesione diventino beneficiari netti del bilancio,*** al fine di evitare qualsiasi deriva e qualsiasi danno agli interessi finanziari dell'Unione da parte di un futuro Stato membro;	28. chiede che prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE venga effettuato un esame approfondito della situazione della corruzione nei paesi candidati, al fine di evitare qualsiasi deriva e qualsiasi danno agli interessi finanziari dell'Unione da parte di un futuro Stato membro;

Or. en

Emendamento 126
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 28 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	28 bis. sottolinea che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione deve

essere pienamente integrata nella politica di allargamento attraverso parametri di riferimento rigorosi e misurabili in materia di lotta contro la corruzione e Stato di diritto, solidi meccanismi di audit e una cooperazione efficace con l'architettura antifrode dell'Unione; sottolinea inoltre che il rafforzamento delle garanzie di preadesione può ridurre i rischi e sostenere le riforme, anziché fungere da pretesto per uno scetticismo generalizzato nei confronti dell'allargamento;

Or. en

Emendamento 127
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 31 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	31 bis. ribadisce che il rispetto dello Stato di diritto — fra cui l'indipendenza della magistratura, la separazione dei poteri, un'applicazione della legge e un'azione penale efficaci e imparziali, come anche la lotta contro la corruzione — costituisce un valore fondamentale dell'Unione quale sancito dall'articolo 2 TUE; esprime profonda preoccupazione dinanzi ai crescenti attacchi a tali valori all'interno e all'esterno dell'Unione; sottolinea che qualsiasi indebolimento sistemico dello Stato di diritto o delle garanzie democratiche compromette direttamente la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione, nonché la credibilità dell'azione di quest'ultima;

Or. en

Emendamento 128
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 31 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	***31 bis. accoglie con favore la revisione in corso, da parte della Commissione, del Manuale sulla segnalazione delle irregolarità in regime di gestione concorrente, in cooperazione con esperti degli Stati membri, e si aspetta che la segnalazione dei casi di conflitto di interessi nell'IMS sia completa, dettagliata e giuridicamente certa, e consenta una valutazione chiara e proporzionata; elogia, inoltre, il gruppo di riflessione dedicato sulla prevenzione e l'individuazione dei conflitti di interessi, tenutosi durante la riunione di lavoro tecnica annuale del 2024 con gli organismi nazionali di controllo per l'RRF; chiede che le disposizioni in materia di conflitti di interessi siano applicate in modo da garantire la certezza del diritto, si basino su una valutazione chiara e proporzionata dei rischi e consentano un'applicazione pratica da parte delle autorità competenti;* Or. en

Emendamento 129
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
32. ricorda che il meccanismo di condizionalità di bilancio istituito dal regolamento sulla condizionalità è uno strumento giuridicamente regolamentato atto a prevenire i rischi per il bilancio dell'Unione; ***osserva che la sua applicazione può tuttavia essere***	32. ricorda che il meccanismo di condizionalità di bilancio istituito dal regolamento sulla condizionalità è uno strumento giuridicamente regolamentato atto a prevenire i rischi per il bilancio dell'Unione; ***ricorda altresì che il regolamento sulla condizionalità è una***

giustificata solo in presenza di un nesso diretto, reale e dimostrato tra le carenze riscontrate e il pregiudizio arrecato agli interessi finanziari dell'Unione; ***esprime preoccupazione per il fatto che qualsiasi estensione del suo ambito di applicazione al di là di tale obiettivo di bilancio sarebbe contraria allo spirito dei trattati e al principio di proporzionalità; ricorda che la legittimità di tale*** meccanismo ***si basa su un'applicazione rigorosamente obiettiva, priva di qualsiasi considerazione di natura politica e rispettosa della parità di trattamento tra gli Stati membri***;

salvaguardia di bilancio concepita per proteggere il bilancio dell'Unione qualora le violazioni dei principi dello Stato di diritto compromettano o rischino seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria o gli interessi finanziari dell'Unione; ***sottolinea che le carenze sistemiche nell'indipendenza giudiziaria e nei sistemi penale, di controllo e di sanzioni possono creare vulnerabilità strutturali che favoriscono frodi, corruzione e conflitti di interessi; invita la Commissione ad applicare il*** meccanismo ***in modo coerente e trasparente sulla base di prove oggettive e a garantire che le misure correttive siano verificabili e durature prima che i fondi siano svincolati***;

Or. en

Emendamento 130
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
32. ricorda che il meccanismo di condizionalità di bilancio istituito dal regolamento ***sulla condizionalità*** è uno strumento ***giuridicamente regolamentato atto a prevenire i rischi per*** il bilancio dell'Unione; osserva che la sua ***applicazione può tuttavia essere giustificata solo in presenza di un nesso diretto, reale e dimostrato tra le carenze riscontrate e il pregiudizio arrecato agli interessi finanziari dell'Unione; esprime preoccupazione per il fatto che qualsiasi estensione del suo ambito di applicazione al di là di tale obiettivo di bilancio sarebbe contraria allo spirito dei trattati e al*** principio ***di proporzionalità; ricorda che la legittimità di tale meccanismo si basa su un'applicazione rigorosamente obiettiva, priva di qualsiasi considerazione***	32. ricorda che il meccanismo di condizionalità di bilancio istituito dal regolamento ***(UE, Euratom) 2020/2092*** è uno strumento ***giuridico specifico concepito per proteggere*** il bilancio dell'Unione ***dai rischi derivanti da violazioni dello Stato di diritto***; osserva che la sua ***attuazione ha sollevato sfide pratiche e operative, come sottolineato dalla Corte dei conti europea nella sua relazione speciale n. 03/2024 sullo Stato di diritto nell'UE; sottolinea pertanto la necessità di migliorare ulteriormente l'applicazione del presente regolamento al fine di aumentarne l'efficacia, distinguendolo chiaramente dal più ampio*** principio ***del rispetto dello Stato di diritto***;

di natura politica e rispettosa della parità di trattamento tra gli Stati membri;

Or. en

Emendamento 131
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	32 bis. ribadisce l'importanza di preservare l'integrità e la reputazione delle istituzioni dell'Unione europea, compreso il Parlamento europeo, e di tutti gli organismi ed entità dell'Unione, quale elemento centrale della fiducia dei cittadini e della legittimità democratica; sottolinea l'urgenza di garantire che nessun gruppo politico, organismo o entità che beneficia di fondi dell'UE possa sottrarsi alla responsabilità finanziaria in caso di indagini sulle frodi o gravi irregolarità che comportano l'utilizzo di fondi dell'Unione, anche attraverso lo scioglimento, la successione o la riconfigurazione di un gruppo politico o di una struttura giuridica; sottolinea che devono essere posti in essere meccanismi efficaci per garantire la continuità della responsabilità finanziaria e, se del caso, anche della responsabilità individuale; chiede meccanismi di vigilanza rafforzati, compresa una selezione ampia e indipendente di revisori esterni, al fine di garantire una sana gestione finanziaria, controlli efficaci e la piena responsabilità per i fondi pubblici; sottolinea che i requisiti relativi alla trasparenza, alla responsabilità e alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione devono applicarsi allo stesso modo e senza eccezioni all'interno di ciascuna istituzione dell'Unione;

Or. en

Emendamento 132
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Sottotitolo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	Ulteriori minacce — uso improprio dei fondi dell'UE

Or. en

Emendamento 133
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	32 bis. ricorda che, conformemente agli articoli 1.3.2, 2.7.1 e 2.7.2 del regolamento relativo all'utilizzo degli stanziamenti della voce di bilancio 400, l'ex gruppo politico Identità e Democrazia (gruppo ID) ha presentato la sua relazione finanziaria finale l'8 ottobre 2024 per il periodo dal 1º gennaio al 15 luglio 2024; ricorda che l'amministrazione del Parlamento ha ricevuto l'archivio finanziario completo del gruppo ID in formato sia elettronico che cartaceo e ha condotto una verifica ex post basata sul rischio dei conti del 2024, concentrandosi sui controlli di coerenza e sulla verifica a campione dei contratti e delle donazioni ad alto rischio; ricorda le conclusioni dell'amministrazione del Parlamento secondo cui alcuni stanziamenti pari ad almeno 4 333 635,78 EUR della voce di bilancio 400 sono stati spesi indebitamente dal gruppo nel corso della legislatura 2019-2024, esponendo il Parlamento a un rischio finanziario e reputazionale

significativo; osserva che sono state individuate carenze nelle procedure di appalto pubblico, che rappresentano rischi reputazionali significativi per il Parlamento e per tutti i gruppi politici e i deputati;

Or. en

Emendamento 134
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	32 ter. osserva che nel luglio 2025 la Procura europea (EPPO) ha annunciato di aver avviato un'indagine sul presunto uso improprio dei fondi dell'Unione da parte del gruppo ID tra il 2019 e il 2024; sottolinea che l'amministrazione del Parlamento ha trasmesso il fascicolo e collabora a pieno titolo con l'indagine dell'EPPO; osserva che l'Ufficio di presidenza desidera conoscere l'esito dell'indagine dell'EPPO prima di intraprendere qualsiasi azione di recupero; raccomanda di invitare il procuratore capo a un'audizione a porte chiuse con l'Ufficio di presidenza del Parlamento per fornire elementi concreti sul calendario; ritiene che l'amministrazione del Parlamento dovrebbe adottare le misure amministrative urgenti e pertinenti per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e la reputazione del Parlamento; ritiene della massima importanza che le azioni di recupero siano avviate quanto prima per recuperare l'intero importo delle spese non ammissibili, alla luce delle numerose prove raccolte dalla DG FINS, nel pieno rispetto dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'accordo di lavoro tra il Parlamento

europeo e la Procura europea;

Or. en

Emendamento 135
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	32 quater. invita l'Ufficio di presidenza a garantire che i revisori esterni rispettino pienamente la lettera di incarico, a rafforzare il controllo dei gruppi da parte dei revisori esterni, mettendo più ore a disposizione dei revisori esterni per svolgere il loro ruolo di controllo, e a fornire orientamenti più chiari da parte della DG FINS sulla corretta interpretazione delle norme per la voce di bilancio 400, al fine di evitare discrepanze tra le considerazioni dei revisori esterni e quelle della DG FINS, in particolare per quanto riguarda gli appalti; esorta inoltre la DG FINS a fornire maggiore formazione e sostegno in materia di appalti ai gruppi;

Or. en

Emendamento 136
Céline Imart, Monika Hohlmeier

Proposta di risoluzione
Paragrafo 32 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	32 ter. invita la Commissione ad attuare norme più rigorose in materia di trasparenza per quanto riguarda i fondi dell'UE concessi a paesi terzi, in particolare per prevenire meglio i reati gravi, la violenza, il terrorismo e l'uso

improprio dei fondi dell'UE e a interrompere immediatamente i contratti qualora vi siano prove in tal senso;

Or. en

Emendamento 137
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
33. sottolinea che, ***in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di*** nuove risorse proprie, ***sarebbe invece opportuno accordare priorità al*** miglioramento dell'individuazione delle frodi ***attraverso controlli rafforzati***, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi;	33. sottolinea che, ***parallelamente alle discussioni in corso sulle*** nuove risorse proprie, ***gli sforzi dovrebbero concentrarsi anche sul*** miglioramento dell'individuazione***, della prevenzione e dei controlli*** delle frodi, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi;

Or. en

Emendamento 138
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi;	33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi; ***ritiene che il dibattito sulle nuove risorse proprie debba essere accompagnato da un'analisi rigorosa del potenziale di recupero delle***

	entrate attualmente perse a causa di frodi ed evasione e che il rafforzamento della protezione delle entrate esistenti rappresenti uno strumento diretto e sostenibile per rafforzare il bilancio dell'Unione;

Or. en

Emendamento 139
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi;	33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi; ***ricorda che ogni euro recuperato attraverso misure antifrode efficaci è un euro che non deve essere raccolto attraverso una tassazione aggiuntiva dei cittadini dell'Unione;***

Or. en

Emendamento 140
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento	33. sottolinea che, in un momento in cui le istituzioni europee discutono periodicamente dell'introduzione di nuove risorse proprie, sarebbe invece opportuno accordare priorità al miglioramento ***della***

dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati***, il che consentirebbe di recuperare i fondi legittimamente dovuti all'UE e attualmente persi***;	***prevenzione e*** dell'individuazione delle frodi attraverso controlli rafforzati***; al miglioramento dell'efficacia delle azioni di recupero per evitare perdite di entrate dell'UE; all'aumento dell'importo delle risorse proprie tradizionali messe a disposizione del bilancio dell'UE; e alla riduzione del divario di conformità in materia di IVA***;

Or. en

Emendamento 141
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	33 bis. sottolinea che il rafforzamento delle risorse proprie e il miglioramento dell'individuazione delle frodi sono obiettivi complementari; invita la Commissione a rafforzare i controlli e l'applicazione per ridurre le perdite di gettito e garantire che le lacune in materia di IVA e dogane siano affrontate in modo efficace, proseguendo nel contempo i lavori su un sistema di risorse proprie equo e resiliente;

Or. en

Emendamento 142
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 34

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
34. sottolinea che l'IVA rimane una risorsa fondamentale per il bilancio dell'UE[24]e ribadisce la sua preoccupazione	34. sottolinea che l'IVA rimane una risorsa fondamentale per il bilancio dell'UE[24] e ribadisce la sua preoccupazione

per gli ingenti danni finanziari derivanti dalle frodi transfrontaliere, comprese le frodi in materia di IVA***, a causa del crescente*** coinvolgimento ***dei*** gruppi della criminalità organizzata; evidenzia che, alla fine del 2024, l'EPPO ha segnalato 767 indagini in corso aventi una dimensione transfrontaliera, delle quali 573 (il 74 %) riguardavano frodi relative alle entrate (416 erano legate a frodi in materia di IVA, 86 a frodi a danno del gettito non IVA e 71 a entrambi i tipi di frode); osserva che, secondo le stime, il danno finanziario totale ammontava a 13,6 miliardi di EUR, vale a dire l'87 % del danno finanziario connesso alle frodi transfrontaliere, con un notevole impatto negativo sui bilanci nazionali, sull'equità fiscale e sulla concorrenza leale; ritiene, tuttavia, che l'analisi e la quantificazione di tali fenomeni dovrebbero basarsi su dati omogenei e su norme di rendicontazione uniformi, tenendo conto del sistema delle risorse proprie dell'Unione;

[24] Nel sistema delle risorse proprie dell'UE, quella basata sull'IVA corrisponde a un'aliquota dello 0,3 % (ridotta allo 0,15 % per alcuni Stati membri) applicata alla base armonizzata dell'IVA di ciascuno Stato membro, la quale è livellata al 50 % del reddito nazionale lordo (RNL): solo tale percentuale (0,15-0,30 %) dell'IVA totale riscossa dagli Stati membri è trasferita al bilancio dell'Unione. Nel complesso, nell'ultimo bilancio dell'Unione la risorsa propria basata sull'IVA rappresentava tra il 10 e il 17 % circa del totale delle risorse proprie dell'UE.

per gli ingenti danni finanziari derivanti dalle frodi transfrontaliere, comprese le frodi in materia di IVA***; ritiene che la portata e la sofisticazione delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, in particolare sul lato delle entrate del bilancio, indichino un*** coinvolgimento ***significativo di*** gruppi della criminalità organizzata ***e delle forme gravi di criminalità***; evidenzia che, alla fine del 2024, l'EPPO ha segnalato 767 indagini in corso aventi una dimensione transfrontaliera, delle quali 573 (il 74 %) riguardavano frodi relative alle entrate (416 erano legate a frodi in materia di IVA, 86 a frodi a danno del gettito non IVA e 71 a entrambi i tipi di frode); osserva che, secondo le stime, il danno finanziario totale ammontava a 13,6 miliardi di EUR, vale a dire l'87 % del danno finanziario connesso alle frodi transfrontaliere, con un notevole impatto negativo sui bilanci nazionali, sull'equità fiscale e sulla concorrenza leale; ritiene, tuttavia, che l'analisi e la quantificazione di tali fenomeni dovrebbero basarsi su dati omogenei e su norme di rendicontazione uniformi, tenendo conto del sistema delle risorse proprie dell'Unione;

[24] Nel sistema delle risorse proprie dell'UE, quella basata sull'IVA corrisponde a un'aliquota dello 0,3 % (ridotta allo 0,15 % per alcuni Stati membri) applicata alla base armonizzata dell'IVA di ciascuno Stato membro, la quale è livellata al 50 % del reddito nazionale lordo (RNL): solo tale percentuale (0,15-0,30 %) dell'IVA totale riscossa dagli Stati membri è trasferita al bilancio dell'Unione. Nel complesso, nell'ultimo bilancio dell'Unione la risorsa propria basata sull'IVA rappresentava tra il 10 e il 17 % circa del totale delle risorse proprie dell'UE.

Or. en

Emendamento 143
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 34

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
34. sottolinea che l'IVA rimane una risorsa fondamentale per il bilancio dell'UE[24]e ribadisce la sua preoccupazione per gli ingenti danni finanziari derivanti dalle frodi transfrontaliere, comprese le frodi in materia di IVA, a causa del crescente coinvolgimento dei gruppi della criminalità organizzata; evidenzia che, alla fine del 2024, l'EPPO ha segnalato 767 indagini in corso aventi una dimensione transfrontaliera, delle quali 573 (il 74 %) riguardavano frodi relative alle entrate (416 erano legate a frodi in materia di IVA, 86 a frodi a danno del gettito non IVA e 71 a entrambi i tipi di frode); osserva che, secondo le stime, il danno finanziario totale ammontava a 13,6 miliardi di EUR, vale a dire l'87 % del danno finanziario connesso alle frodi transfrontaliere, con un notevole impatto negativo sui bilanci nazionali, sull'equità fiscale e sulla concorrenza leale; ritiene, tuttavia, che l'analisi e la quantificazione di tali fenomeni dovrebbero basarsi su dati omogenei e ***su*** norme di rendicontazione uniformi, tenendo conto del sistema delle risorse proprie dell'Unione;	34. sottolinea che l'IVA rimane una risorsa fondamentale per il bilancio dell'UE[24] e ribadisce la sua preoccupazione per gli ingenti danni finanziari derivanti dalle frodi transfrontaliere, comprese le frodi in materia di IVA, a causa del crescente coinvolgimento dei gruppi della criminalità organizzata; evidenzia che, alla fine del 2024, l'EPPO ha segnalato 767 indagini in corso aventi una dimensione transfrontaliera, delle quali 573 (il 74 %) riguardavano frodi relative alle entrate (416 erano legate a frodi in materia di IVA, 86 a frodi a danno del gettito non IVA e 71 a entrambi i tipi di frode); osserva che, secondo le stime, il danno finanziario totale ammontava a 13,6 miliardi di EUR, vale a dire l'87 % del danno finanziario connesso alle frodi transfrontaliere, con un notevole impatto negativo sui bilanci nazionali, sull'equità fiscale e sulla concorrenza leale; ritiene, tuttavia, che l'analisi e la quantificazione di tali fenomeni dovrebbero basarsi su dati omogenei e norme di rendicontazione uniformi, tenendo conto del sistema delle risorse proprie dell'Unione***, in particolare al momento di quantificare l'impatto finanziario delle attività dell'EPPO e le aspettative di ripresa***;
[24] Nel sistema delle risorse proprie dell'UE, quella basata sull'IVA corrisponde a un'aliquota dello 0,3 % (ridotta allo 0,15 % per alcuni Stati membri) applicata alla base armonizzata dell'IVA di ciascuno Stato membro, la quale è livellata al 50 % del reddito nazionale lordo (RNL): solo tale percentuale (0,15-0,30 %) dell'IVA totale riscossa dagli Stati membri è trasferita al bilancio dell'Unione. Nel complesso,	[24] Nel sistema delle risorse proprie dell'UE, quella basata sull'IVA corrisponde a un'aliquota dello 0,3 % (ridotta allo 0,15 % per alcuni Stati membri) applicata alla base armonizzata dell'IVA di ciascuno Stato membro, la quale è livellata al 50 % del reddito nazionale lordo (RNL): solo tale percentuale (0,15-0,30 %) dell'IVA totale riscossa dagli Stati membri è trasferita al bilancio dell'Unione. Nel complesso,

nell'ultimo bilancio dell'Unione la risorsa propria basata sull'IVA rappresentava tra il 10 e il 17 % circa del totale delle risorse proprie dell'UE.	nell'ultimo bilancio dell'Unione la risorsa propria basata sull'IVA rappresentava tra il 10 e il 17 % circa del totale delle risorse proprie dell'UE.

Or. en

Emendamento 144
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 34 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	34 bis. ritiene che, in considerazione dell'impatto finanziario sproporzionato delle frodi sulle entrate, in particolare in materia di IVA e dogane, la protezione delle entrate dell'Unione dovrebbe diventare una priorità strategica dell'architettura antifrode, rispecchiata sia nell'assegnazione delle risorse sia nella pianificazione operativa degli attori competenti a livello dell'Unione e nazionale;

Or. en

Emendamento 145
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 34 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	34 bis. invita l'UE a promuovere l'adozione in tutti gli Stati membri di un sistema più equo di tassazione progressiva, la creazione di un'imposta sul patrimonio netto, una tassazione proporzionata degli utili societari e a intensificare gli sforzi per porre fine all'elusione e all'evasione fiscali;

Or. en

Emendamento 146
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 36

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
36. constata la necessità di rafforzare la cooperazione operativa tra l'EPPO, l'OLAF, le autorità doganali e fiscali degli Stati membri e le autorità di contrasto europee; sottolinea che le frodi doganali e in materia di IVA su larga scala emerse finora rivelano falle persistenti nella catena di controllo, dallo sdoganamento alla distribuzione delle merci nel mercato interno; ritiene che una sorveglianza più rigorosa delle importazioni ad alto rischio e un migliore scambio di dati in tempo reale siano condizioni essenziali per prevenire il ripetersi di frodi sistemiche di tale entità; osserva, in particolare, che molti porti in Europa sono luoghi vulnerabili che compromettono la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e che è opportuno avviare un grande piano affinché tali punti di accesso siano più sicuri e meglio controllati, tenendo presente che, sebbene i mezzi utilizzati per monitorarli siano costosi, allo stesso tempo consentono di generare entrate supplementari, talvolta notevoli;	36. constata la necessità di rafforzare la cooperazione operativa tra l'EPPO, l'OLAF, le autorità doganali e fiscali degli Stati membri e le autorità di contrasto europee; sottolinea che le frodi doganali e in materia di IVA su larga scala emerse finora rivelano falle persistenti nella catena di controllo, dallo sdoganamento alla distribuzione delle merci nel mercato interno; ritiene che una sorveglianza più rigorosa delle importazioni ad alto rischio e un migliore scambio di dati in tempo reale siano condizioni essenziali per prevenire il ripetersi di frodi sistemiche di tale entità; osserva, in particolare, che molti porti in Europa sono luoghi vulnerabili che compromettono la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e che è opportuno avviare un grande piano affinché tali punti di accesso siano più sicuri e meglio controllati, tenendo presente che, sebbene i mezzi utilizzati per monitorarli siano costosi, allo stesso tempo consentono di generare entrate supplementari, talvolta notevoli; ***sottolinea che migliori controlli e una migliore riscossione delle entrate esistenti dovrebbero andare di pari passo con discussioni sulle nuove risorse proprie;***

Or. en

Emendamento 147
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione

Paragrafo 37

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
37. sostiene che, nel valutare i modelli di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; deplora il fatto che le osservazioni ripetutamente formulate dal Parlamento e dalla Corte dei conti europea, ispirate alla progettazione e all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, ***siano state trascurate*** nelle proposte relative ai futuri strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare nel QFP post-2027; sottolinea che sono state individuate carenze nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e di duplicazione dei finanziamenti, una mancanza di trasparenza***,*** un accesso ai dati limitato e ***una gestione generale opaca, e*** che da tali carenze si ***sarebbero dovuti*** trarre insegnamenti per ***i*** futuri quadri finanziari dell'UE; ***ribadisce la sua opposizione a qualsiasi riproduzione del modello del*** dispositivo per la ripresa e la resilienza ***nel suo assetto attuale e chiede che, per*** qualsiasi finanziamento basato sulle prestazioni***,*** in futuro ***siano previsti*** garanzie, requisiti di trasparenza e meccanismi di prevenzione delle frodi ***nettamente più rigorosi,*** al fine di garantire la corretta gestione dei fondi dell'UE;	37. sostiene che, nel valutare i modelli di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; deplora il fatto che le osservazioni ripetutamente formulate dal Parlamento e dalla Corte dei conti europea, ispirate alla progettazione e all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, ***non si riflettono in misura sufficiente*** nelle proposte relative ai futuri strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare nel QFP post-2027; sottolinea che sono state individuate carenze nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e di duplicazione dei finanziamenti, una mancanza di trasparenza ***e*** un accesso ai dati limitato e che da tali carenze si ***dovrebbero*** trarre insegnamenti per ***migliorare la concezione e la governance dei*** futuri quadri finanziari dell'UE; ***ricorda che il*** dispositivo per la ripresa e la resilienza ***è uno strumento eccezionale e temporaneo; sottolinea che*** qualsiasi finanziamento basato sulle prestazioni in futuro ***dovrebbe basarsi su tali insegnamenti ed essere accompagnato da*** garanzie, requisiti di trasparenza e meccanismi di prevenzione delle frodi ***adeguati*** al fine di garantire la corretta gestione dei fondi dell'UE;

Or. en

Emendamento 148
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 37

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
37. sostiene che, nel valutare i modelli	37. sostiene che, nel valutare i modelli

di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; ***deplora il fatto*** che le ***osservazioni ripetutamente formulate*** dal Parlamento e dalla Corte dei conti europea***, ispirate alla*** progettazione e ***all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, siano state trascurate nelle proposte relative ai futuri strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare nel QFP post-2027; sottolinea che sono state individuate carenze*** nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e ***di duplicazione dei finanziamenti***, ***una*** mancanza di trasparenza***, un accesso ai dati limitato e una gestione generale opaca, e che da tali carenze si sarebbero dovuti trarre insegnamenti per i futuri quadri finanziari dell'UE; ribadisce la sua opposizione a*** qualsiasi ***riproduzione del modello del*** dispositivo per la ripresa e la resilienza ***nel suo assetto attuale e chiede che, per qualsiasi finanziamento basato sulle prestazioni, in futuro siano previsti garanzie, requisiti di trasparenza e meccanismi di prevenzione delle frodi nettamente più rigorosi, al fine di garantire la corretta gestione dei fondi dell'UE***;	di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; ***sottolinea*** che le ***carenze riscontrate*** dal Parlamento e dalla Corte dei conti europea ***nella*** progettazione e nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e ***doppio finanziamento***, mancanza di trasparenza ***e insufficiente tracciabilità dei destinatari finali, nonché limitata accessibilità dei dati dovrebbero essere affrontate nel futuro QFP; chiede garanzie nettamente più rigorose, una solida verificabilità e requisiti di trasparenza applicabili quale condizione preliminare per*** qualsiasi ***strumento analogo; sottolinea che, nonostante alcune difficoltà, il*** dispositivo per la ripresa e la resilienza***, incentrato sui risultati e sul collegamento tra obiettivi, traguardi e investimenti e sostegno al bilancio, ha contribuito, in alcuni paesi, a stimolare gli investimenti e le riforme nazionali che altrimenti non sarebbero stati realizzati***;

Or. en

Emendamento 149
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 37

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
37. sostiene che, nel valutare i modelli di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; deplora il fatto che le osservazioni ripetutamente formulate dal Parlamento e	37. sostiene che, nel valutare i modelli di erogazione della spesa dell'UE, si dovrebbe tenere conto dell'esposizione ai rischi di frode e di altri usi impropri; deplora il fatto che le osservazioni ripetutamente formulate dal Parlamento e

dalla Corte dei conti europea, ispirate alla progettazione e all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, siano state trascurate nelle proposte relative ai futuri strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare nel QFP post-2027; sottolinea che sono state individuate carenze nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e di duplicazione dei finanziamenti, una mancanza di trasparenza, un accesso ai dati limitato e una gestione generale opaca, e che da tali carenze si sarebbero dovuti trarre insegnamenti per i futuri quadri finanziari dell'UE; ribadisce la sua opposizione a qualsiasi riproduzione del modello del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel suo assetto attuale e chiede che, per qualsiasi finanziamento basato sulle prestazioni, in futuro siano previsti garanzie, requisiti di trasparenza e meccanismi di prevenzione delle frodi nettamente più rigorosi, al fine di garantire la corretta gestione dei fondi dell'UE;	dalla Corte dei conti europea, ispirate alla progettazione e all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, siano state trascurate nelle proposte relative ai futuri strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare nel QFP post-2027; sottolinea che sono state individuate carenze nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui rischi di frode e di duplicazione dei finanziamenti, una mancanza di trasparenza, un accesso ai dati limitato e una gestione generale opaca, e che da tali carenze si sarebbero dovuti trarre insegnamenti per i futuri quadri finanziari dell'UE; ribadisce la sua opposizione a qualsiasi riproduzione del modello del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel suo assetto attuale e chiede che, per qualsiasi finanziamento basato sulle prestazioni, in futuro siano previsti garanzie, requisiti di trasparenza e meccanismi di prevenzione delle frodi nettamente più rigorosi, al fine di garantire la corretta gestione dei fondi dell'UE; ***sottolinea che gli strumenti basati sulla performance devono dimostrare un chiaro valore aggiunto per i cittadini dell'Unione e rispettare i principi di economia, efficienza ed efficacia;***

Or. en

Emendamento 150
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 38

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
38. ribadisce la sua preoccupazione per l'impatto finanziario delle irregolarità individuate e segnalate nel settore dell'agricoltura e ricorda che, secondo la Corte dei conti europea, il settore dello sviluppo rurale è esposto a un rischio di errore più elevato rispetto a quello dei pagamenti diretti agli agricoltori; osserva	38. ribadisce la sua preoccupazione per l'impatto finanziario delle irregolarità individuate e segnalate nel settore dell'agricoltura e ricorda che, secondo la Corte dei conti europea, il settore dello sviluppo rurale è esposto a un rischio di errore più elevato rispetto a quello dei pagamenti diretti agli agricoltori; osserva

inoltre che nel 2024 gli Stati membri hanno segnalato le prime irregolarità fraudolente relative alle spese nell'ambito dei rispettivi nuovi piani strategici della PAC e che circa il 25 % delle irregolarità fraudolente segnalate in quell'anno riguardava spese nell'ambito di tali piani, quasi tutte connesse a programmi per il clima e l'ambiente;	inoltre che nel 2024 gli Stati membri hanno segnalato le prime irregolarità fraudolente relative alle spese nell'ambito dei rispettivi nuovi piani strategici della PAC e che circa il 25 % delle irregolarità fraudolente segnalate in quell'anno riguardava spese nell'ambito di tali piani, quasi tutte connesse a programmi per il clima e l'ambiente; ***chiede controlli rafforzati senza compromettere gli obiettivi climatici dell'Unione;***

Or. en

Emendamento 151
José Cepeda

Proposta di risoluzione
Paragrafo 40

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
40. esprime preoccupazione per le conclusioni della Corte dei conti europea in base alle quali lo stock dei prestiti dell'UE è aumentato di oltre il 30 % nel 2024, come conseguenza diretta del ricorso ai mercati dei capitali per finanziare programmi su vasta scala quali SURE e NGEU; osserva che il totale del debito in essere dell'Unione potrebbe superare i 900 miliardi di EUR entro il 2027, un importo quasi 10 volte superiore al livello osservato nel 2020 prima della creazione di NGEU; constata l'assenza di una strategia di riduzione del debito chiara, prevedibile e credibile, sebbene la crescita rapida e continua del debito esponga il bilancio dell'UE a maggiori rischi per la sostenibilità, in particolare in un periodo caratterizzato da tassi di interesse elevati; sottolinea che il massiccio aumento dell'indebitamento dell'Unione limita automaticamente i margini di bilancio a disposizione nel QFP; invita la Commissione a presentare senza indugio una valutazione esaustiva della sostenibilità del debito dell'UE,	***soppresso***

comprensiva di scenari di gestione a medio e lungo termine, e a individuare le misure necessarie per garantire che l'andamento del debito non comprometta la stabilità di bilancio o la tutela degli interessi finanziari dell'UE; esorta la Commissione ad aumentare la trasparenza in merito alle emissioni, agli oneri finanziari e ai rischi associati, conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea;

Or. en

Emendamento 152
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 40

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
40. ***esprime preoccupazione per le conclusioni della Corte dei conti europea in base alle quali lo stock dei prestiti dell'UE è aumentato di oltre il 30 % nel 2024, come conseguenza diretta del ricorso ai mercati dei capitali per finanziare programmi su vasta scala quali SURE e NGEU;*** osserva che il totale del debito in essere dell'Unione potrebbe superare i 900 miliardi di EUR entro il 2027, un importo quasi 10 volte superiore al livello osservato nel 2020 prima della creazione di NGEU; constata l'assenza di una strategia di riduzione del debito chiara, prevedibile e credibile, sebbene la crescita rapida e continua del debito esponga il bilancio dell'UE a maggiori rischi per la sostenibilità, in particolare in un periodo caratterizzato da tassi di interesse elevati; sottolinea che ***il massiccio aumento*** dell'indebitamento dell'Unione limita automaticamente i margini di bilancio a disposizione ***nel*** QFP; invita la Commissione a presentare senza indugio una valutazione esaustiva della	40. osserva che il totale del debito in essere dell'Unione potrebbe superare i 900 miliardi di EUR entro il 2027, un importo quasi 10 volte superiore al livello osservato nel 2020 prima della creazione di NGEU; constata l'assenza di una strategia di riduzione del debito chiara, prevedibile e credibile, sebbene la crescita rapida e continua del debito esponga il bilancio dell'UE a maggiori rischi per la sostenibilità, in particolare in un periodo caratterizzato da tassi di interesse elevati; sottolinea che ***l'aumento*** dell'indebitamento dell'Unione limita automaticamente i margini di bilancio a disposizione ***nell'attuale*** QFP; invita la Commissione a presentare senza indugio una valutazione esaustiva della sostenibilità del debito dell'UE, comprensiva di scenari di gestione a medio e lungo termine, e a individuare le misure necessarie per garantire che l'andamento del debito non comprometta la stabilità di bilancio o la tutela degli interessi finanziari dell'UE; esorta la Commissione ad

sostenibilità del debito dell'UE, comprensiva di scenari di gestione a medio e lungo termine, e a individuare le misure necessarie per garantire che l'andamento del debito non comprometta la stabilità di bilancio o la tutela degli interessi finanziari dell'UE; esorta la Commissione ad aumentare la trasparenza in merito alle emissioni, agli oneri finanziari e ai rischi associati, conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea;	aumentare la trasparenza in merito alle emissioni, agli oneri finanziari e ai rischi associati, conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea;

Or. en

Emendamento 153
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 40

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
40. esprime preoccupazione per le conclusioni della Corte dei conti europea in base alle quali lo stock dei prestiti dell'UE è aumentato di oltre il 30 % nel 2024, come conseguenza diretta del ricorso ai mercati dei capitali per finanziare programmi su vasta scala quali SURE e NGEU; osserva che il totale del debito in essere dell'Unione potrebbe superare i 900 miliardi di EUR entro il 2027, un importo quasi 10 volte superiore al livello osservato nel 2020 prima della creazione di NGEU; constata l'assenza di una strategia di riduzione del debito chiara, prevedibile e credibile, sebbene la crescita rapida e continua del debito esponga il bilancio dell'UE a maggiori rischi per la sostenibilità, in particolare in un periodo caratterizzato da tassi di interesse elevati; sottolinea che il massiccio aumento dell'indebitamento dell'Unione limita automaticamente i margini di bilancio a disposizione nel QFP; invita la Commissione a presentare senza indugio una valutazione esaustiva della	40. esprime ***profonda*** preoccupazione per le conclusioni della Corte dei conti europea in base alle quali lo stock dei prestiti dell'UE è aumentato di oltre il 30 % nel 2024, come conseguenza diretta del ricorso ai mercati dei capitali per finanziare programmi su vasta scala quali SURE e NGEU; osserva che il totale del debito in essere dell'Unione potrebbe superare i 900 miliardi di EUR entro il 2027, un importo quasi 10 volte superiore al livello osservato nel 2020 prima della creazione di NGEU; constata l'assenza di una strategia di riduzione del debito chiara, prevedibile e credibile, sebbene la crescita rapida e continua del debito esponga il bilancio dell'UE a maggiori rischi per la sostenibilità, in particolare in un periodo caratterizzato da tassi di interesse elevati; sottolinea che il massiccio aumento dell'indebitamento dell'Unione limita automaticamente i margini di bilancio a disposizione nel QFP; invita la Commissione a presentare senza indugio una valutazione esaustiva della

sostenibilità del debito dell'UE, comprensiva di scenari di gestione a medio e lungo termine, e a individuare le misure necessarie per garantire che l'andamento del debito non comprometta la stabilità di bilancio o la tutela degli interessi finanziari dell'UE; esorta la Commissione ad aumentare la trasparenza in merito alle emissioni, agli oneri finanziari e ai rischi associati, conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea;	sostenibilità del debito dell'UE, comprensiva di scenari di gestione a medio e lungo termine, e a individuare le misure necessarie per garantire che l'andamento del debito non comprometta la stabilità di bilancio o la tutela degli interessi finanziari dell'UE; esorta la Commissione ad aumentare la trasparenza in merito alle emissioni, agli oneri finanziari e ai rischi associati, conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea; ***insiste sul fatto che questa pressione di bilancio senza precedenti impone una rigorosa analisi costi-benefici per tutti i nuovi programmi di spesa dell'UE;***

Or. en

Emendamento 154
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 41

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
41. constata ***che le relazioni presentano tuttora incoerenze, ad esempio per quanto concerne NGEU e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il che dimostra i limiti degli strumenti flessibili che la Commissione intende replicare, in relazione ai quali***, secondo quanto riferito dall'EPPO, nel 2023 erano in corso numerose indagini (233) riguardanti i programmi per la ripresa e la resilienza, le cui perdite finanziarie stimate erano ***preoccupanti (***1,86 miliardi di EUR***)***; osserva che, alla fine del 2024, l'EPPO stava trattando 311 casi relativi a NGEU, di cui 307 riguardavano il dispositivo per la ripresa e la resilienza, un dato che corrisponde a circa il 17 % di tutte le indagini in corso sulle frodi in materia di spesa; osserva che, secondo l'EPPO, il danno stimato per gli interessi finanziari	41. constata ***con preoccupazione che***, secondo quanto riferito dall'EPPO, nel 2023 erano in corso numerose indagini (233) riguardanti i programmi per la ripresa e la resilienza, le cui perdite finanziarie stimate erano ***di*** 1,86 miliardi di EUR; osserva che, alla fine del 2024, l'EPPO stava trattando 311 casi relativi a NGEU, di cui 307 riguardavano il dispositivo per la ripresa e la resilienza, un dato che corrisponde a circa il 17 % di tutte le indagini in corso sulle frodi in materia di spesa; osserva che, secondo l'EPPO, il danno stimato per gli interessi finanziari dell'Unione ammonta a 2,8 miliardi di EUR, cifra che corrisponde al 30 % del danno totale stimato derivante dalle frodi in materia di spesa (rispetto al 25 % nel 2023); sottolinea, tuttavia, che nella relazione PIF del 2023 i casi trattati

dell'Unione ammonta a 2,8 miliardi di EUR, cifra che corrisponde al 30 % del danno totale stimato derivante dalle frodi in materia di spesa (rispetto al 25 % nel 2023); sottolinea, tuttavia, che nella relazione PIF del 2023 i casi trattati dall'EPPO non sono stati inclusi nell'analisi delle frodi e delle irregolarità che incidono sulla spesa, a differenza di altre voci di spesa, e che nella relazione PIF del 2024 sono riportati dati diversi sulle indagini dell'EPPO relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza (279 indagini anziché 307, per un danno totale stimato pari a 2,7 miliardi di EUR anziché 2,8 miliardi di EUR);	dall'EPPO non sono stati inclusi nell'analisi delle frodi e delle irregolarità che incidono sulla spesa, a differenza di altre voci di spesa, e che nella relazione PIF del 2024 sono riportati dati diversi sulle indagini dell'EPPO relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza (279 indagini anziché 307, per un danno totale stimato pari a 2,7 miliardi di EUR anziché 2,8 miliardi di EUR); ***invita la Commissione, in cooperazione con l'EPPO, a garantire una comunicazione coerente e chiara dei dati relativi ai casi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di NextGenerationEU in tutte le pubblicazioni della Commissione e dell'EPPO, compresa una riconciliazione trasparente delle differenze metodologiche, al fine di evitare di indebolire il controllo e la fiducia del pubblico;***

Or. en

Emendamento 155
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 44 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	44 bis. sottolinea che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha svolto un ruolo cruciale nella ripresa dell'UE nel periodo post-pandemia, ma che anche nell'attuale fase di attuazione, che si prevede sia avanzata, le scarse informazioni sui risultati e la mancanza di informazioni sui costi effettivi sono preoccupanti;

Or. en

Emendamento 156
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 45

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e ricorda che il "beneficiario finale" è l'"ultimo soggetto" che riceve fondi per attuare una misura nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, pertanto, le informazioni sul "beneficiario finale" devono essere messe a disposizione; ***deplora*** il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni ***solo*** sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati***, il che costituisce un limite arbitrario che impedisce di avere una visione della maggioranza effettiva dei*** beneficiari e dei ***potenziali*** rischi ***di frode***, cattiva gestione o conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora ***si limitano a fornire*** dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate;	45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e ricorda che il "beneficiario finale" è l'"ultimo soggetto" che riceve fondi per attuare una misura nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, pertanto, le informazioni sul "beneficiario finale" devono essere messe a disposizione; ***accoglie con favore*** il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati***; ritiene tuttavia che la pubblicazione di informazioni al di là dei 100 beneficiari finali migliorerebbe la visibilità dell'intera gamma di*** beneficiari e ***sosterrebbe l'efficace individuazione*** dei rischi ***connessi alle frodi***, ***alla*** cattiva gestione o ***ai*** conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora ***forniscono*** dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate; ***chiede pertanto norme di pubblicazione armonizzate a livello dell'UE, comprese definizioni comuni e formati leggibili meccanicamente, per garantire informazioni coerenti, comparabili e utilizzabili in tutti gli Stati membri;***

Or. en

Emendamento 157
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 45

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ***e ricorda che il "beneficiario finale" è l'"ultimo soggetto" che riceve fondi per attuare una misura nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, pertanto, le informazioni sul "beneficiario finale" devono essere messe a disposizione***; deplora il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni solo sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati, il che costituisce un limite arbitrario che impedisce di avere una visione della maggioranza effettiva dei beneficiari e dei potenziali rischi di frode, cattiva gestione o conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora si limitano a fornire dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate;	45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza; deplora il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni solo sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati, il che costituisce un limite arbitrario che impedisce di avere una visione della maggioranza effettiva dei beneficiari e dei potenziali rischi di frode, cattiva gestione o conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora si limitano a fornire dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate; ***chiede la pubblicazione dell'elenco completo dei destinatari finali e dei titolari effettivi delle misure finanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza in un formato armonizzato e leggibile meccanicamente in tutti gli Stati membri, al fine di consentire un controllo pubblico e un'analisi dei rischi efficaci, garantendo nel contempo il pieno rispetto delle norme in materia di protezione dei dati; sottolinea la necessità di un'unica pista di controllo nel futuro QFP, che consenta di tracciare il contributo di bilancio ai progetti finanziati e ai beneficiari finali, definiti come operatori economici e non come entità amministrative riceventi;***

Or. en

Emendamento 158
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen, Şerban Dimitrie Sturdza

Proposta di risoluzione
Paragrafo 45

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e ricorda che il "beneficiario finale" è l'"ultimo soggetto" che riceve fondi per attuare una misura nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, pertanto, le informazioni sul "beneficiario finale" devono essere messe a disposizione; deplora il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni solo sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati, il che costituisce un limite arbitrario che impedisce di avere una visione della maggioranza effettiva dei beneficiari e dei potenziali rischi di frode, cattiva gestione o conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora si limitano a fornire dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate;	45. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e ricorda che il "beneficiario finale" è l'"ultimo soggetto" che riceve fondi per attuare una misura nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, pertanto, le informazioni sul "beneficiario finale" devono essere messe a disposizione; deplora il fatto che gli Stati membri siano tenuti a pubblicare informazioni solo sui 100 beneficiari finali che ricevono gli importi più elevati, il che costituisce un limite arbitrario che impedisce di avere una visione della maggioranza effettiva dei beneficiari e dei potenziali rischi di frode, cattiva gestione o conflitti di interessi; evidenzia che, dall'esame delle prassi nazionali, emergono notevoli discrepanze nei metodi di comunicazione delle informazioni, in quanto alcuni Stati membri comunicano gli importi effettivamente erogati, altri gli importi semplicemente assegnati, mentre altri ancora si limitano a fornire dati parziali o combinati con finanziamenti nazionali, il che compromette la comparabilità, la leggibilità e l'affidabilità delle informazioni pubblicate; ***chiede la pubblicazione di elenchi completi di tutti i beneficiari finali con formati di rendicontazione standardizzati in tutti gli Stati membri;***

Or. en

Emendamento 159
Damian Boeselager
a nome del gruppoVerts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 45 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	45 bis. invita la Commissione a introdurre la segnalazione obbligatoria delle frodi e delle irregolarità attraverso il sistema di gestione delle irregolarità (IMS) per tutti i casi legati al dispositivo per la ripresa e la resilienza, garantendo che le irregolarità e le frodi che interessano i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza siano sistematicamente registrate, comparabili e monitorate;

Or. en

Emendamento 160
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 46

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
46. ribadisce il suo invito alla Commissione a rafforzare i controlli sul rischio di duplicazione dei finanziamenti derivante dal finanziamento, a titolo sia del bilancio dell'UE che del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di misure analoghe in settori analoghi, come le infrastrutture dei trasporti e dell'energia, rischio che può concretizzarsi in ragione della complementarità abituale tra il dispositivo e altri strumenti dell'UE; ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza non è collegato al rimborso dei costi effettivamente sostenuti, ma piuttosto premia il conseguimento di traguardi e obiettivi che avrebbero potuto essere interamente finanziati da fondi diversi dal dispositivo senza che ciò venisse constatato, dal momento che quest'ultimo non prevede alcun legame con il rimborso dei costi effettivamente sostenuti; ritiene che gli scambi di dati limitati e l'uso	46. ribadisce il suo invito alla Commissione a rafforzare i controlli sul rischio di duplicazione dei finanziamenti derivante dal finanziamento, a titolo sia del bilancio dell'UE che del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di misure analoghe in settori analoghi, come le infrastrutture dei trasporti e dell'energia, rischio che può concretizzarsi in ragione della complementarità abituale tra il dispositivo e altri strumenti dell'UE; ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza non è collegato al rimborso dei costi effettivamente sostenuti, ma piuttosto premia il conseguimento di traguardi e obiettivi che avrebbero potuto essere interamente finanziati da fondi diversi dal dispositivo senza che ciò venisse constatato, dal momento che quest'ultimo non prevede alcun legame con il rimborso dei costi effettivamente sostenuti; ritiene che gli scambi di dati limitati e l'uso

insufficiente di strumenti di estrazione dei dati come ARACHNE, unitamente alla mancanza di accesso diretto all'elenco completo dei beneficiari finali del dispositivo per la ripresa e la resilienza, aumentino il livello di rischio; accoglie con favore le precauzioni adottate da alcuni Stati membri per evitare di combinare il dispositivo per la ripresa e la resilienza con altri strumenti dell'UE al fine di attenuare il rischio di duplicazione dei finanziamenti;	insufficiente di strumenti di estrazione dei dati come ARACHNE, unitamente alla mancanza di accesso diretto all'elenco completo dei beneficiari finali del dispositivo per la ripresa e la resilienza, aumentino il livello di rischio; accoglie con favore le precauzioni adottate da alcuni Stati membri per evitare di combinare il dispositivo per la ripresa e la resilienza con altri strumenti dell'UE al fine di attenuare il rischio di duplicazione dei finanziamenti; ***ribadisce il suo invito alla Commissione a mantenere adeguate procedure di audit ex post e a prestare particolare attenzione al rischio di annullamento dopo il pagamento, per il conseguimento di traguardi in precedenza sottoposti a audit e considerati come conseguiti in modo soddisfacente;***

Or. en

Emendamento 161
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 46

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
46. ribadisce il suo invito alla Commissione a rafforzare i controlli sul rischio di duplicazione dei finanziamenti derivante dal finanziamento, a titolo sia del bilancio dell'UE che del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di misure analoghe in settori analoghi, come le infrastrutture dei trasporti e dell'energia, rischio che può concretizzarsi in ragione della complementarità abituale tra il dispositivo e altri strumenti dell'UE; ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza non è collegato al rimborso dei costi effettivamente sostenuti, ma piuttosto premia il conseguimento di traguardi e obiettivi che avrebbero potuto essere interamente finanziati da fondi diversi dal	46. ribadisce il suo invito alla Commissione a rafforzare i controlli sul rischio di duplicazione dei finanziamenti derivante dal finanziamento, a titolo sia del bilancio dell'UE che del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di misure analoghe in settori analoghi, come le infrastrutture dei trasporti e dell'energia, rischio che può concretizzarsi in ragione della complementarità abituale tra il dispositivo e altri strumenti dell'UE; ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza non è collegato al rimborso dei costi effettivamente sostenuti, ma piuttosto premia il conseguimento di traguardi e obiettivi che avrebbero potuto essere interamente finanziati da fondi diversi dal

dispositivo senza che ciò venisse constatato, dal momento che quest'ultimo non prevede alcun legame con il rimborso dei costi effettivamente sostenuti; ritiene che gli scambi di dati limitati e l'uso insufficiente di strumenti di estrazione dei dati come ARACHNE, unitamente alla mancanza di accesso diretto all'elenco completo dei beneficiari finali del dispositivo per la ripresa e la resilienza, aumentino il livello di rischio; accoglie con favore le precauzioni adottate da alcuni Stati membri per evitare di combinare il dispositivo per la ripresa e la resilienza con altri strumenti dell'UE al fine di attenuare il rischio di duplicazione dei finanziamenti;	dispositivo senza che ciò venisse constatato, dal momento che quest'ultimo non prevede alcun legame con il rimborso dei costi effettivamente sostenuti; ritiene che gli scambi di dati limitati e l'uso insufficiente di strumenti di estrazione dei dati come ARACHNE, unitamente alla mancanza di accesso diretto all'elenco completo dei beneficiari finali del dispositivo per la ripresa e la resilienza, aumentino il livello di rischio; accoglie con favore le precauzioni adottate da alcuni Stati membri per evitare di combinare il dispositivo per la ripresa e la resilienza con altri strumenti dell'UE al fine di attenuare il rischio di duplicazione dei finanziamenti; ***invita la Commissione ad accelerare i lavori per consentire una cooperazione diretta e strutturata tra Eurofisc e l'EPPO e a massimizzare l'uso degli strumenti di estrazione dei dati (compreso ARACHNE) per prevenire il doppio finanziamento e individuare i modelli transfrontalieri;***

Or. en

Emendamento 162
Tomáš Zdechovský

Proposta di risoluzione
Paragrafo 46 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	46 bis. osserva che la Commissione si affida principalmente agli Stati membri per individuare e correggere le gravi irregolarità che incidono sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e per garantire il rispetto delle norme dell'UE e nazionali, ma che i sistemi di controllo nazionali presentano debolezze che non hanno potuto trovare rimedi nella fase di attuazione; sottolinea che ciò si traduce in una sostanziale mancanza di garanzie sufficienti che i sistemi di controllo tutelino adeguatamente gli interessi finanziari dell'UE, nel contesto di uno

strumento soggetto a errori, indebolito da ambiguità nel quadro giuridico, con traguardi/obiettivi spesso definiti in modo vago e in cui il rischio di frode è elevato; ribadisce il suo invito alla Commissione affinché adotti misure risolute e rapide ogniqualvolta necessario e si avvalga pienamente delle disposizioni del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, qualora persistano carenze nei sistemi di controllo degli Stati membri;

Or. en

Emendamento 163
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 47

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
47. apprezza gli sforzi compiuti dall'Unione, su raccomandazione della Corte dei conti europea, al fine di garantire che le misure anticorruzione siano integrate negli strumenti di azione esterna dell'UE; raccomanda nuovamente di sospendere il sostegno al bilancio e di ritirare i fondi erogati ai paesi terzi, compresi i paesi candidati, nei quali è evidente che le autorità non intraprendono ***alcuna azione concreta*** per contrastare la corruzione diffusa, ***senza tuttavia compromettere*** il sostegno ai cittadini;	47. apprezza gli sforzi compiuti dall'Unione, su raccomandazione della Corte dei conti europea, al fine di garantire che le misure anticorruzione siano integrate negli strumenti di azione esterna dell'UE; raccomanda nuovamente di sospendere il sostegno al bilancio e di ritirare i fondi erogati ai paesi terzi, compresi i paesi candidati, nei quali è evidente che le autorità non intraprendono ***azioni efficaci*** per contrastare la corruzione diffusa, ***garantendo nel contempo che*** il sostegno ai cittadini***, alla società civile e all'azione umanitaria sia preservato***;

Or. en

Emendamento 164
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 47

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
47. apprezza gli sforzi compiuti dall'Unione, su raccomandazione della Corte dei conti europea, al fine di garantire che le misure anticorruzione siano integrate negli strumenti di azione esterna dell'UE; raccomanda nuovamente di sospendere il sostegno al bilancio e di ritirare i fondi erogati ai paesi terzi, compresi i paesi candidati, nei quali è evidente che le autorità non intraprendono alcuna azione concreta per contrastare la corruzione diffusa, senza tuttavia compromettere il sostegno ai cittadini;	47. apprezza gli sforzi compiuti dall'Unione, su raccomandazione della Corte dei conti europea, al fine di garantire che le misure anticorruzione siano integrate negli strumenti di azione esterna dell'UE; raccomanda nuovamente di sospendere il sostegno al bilancio e di ritirare i fondi erogati ai paesi terzi, compresi i paesi candidati, nei quali è evidente che le autorità non intraprendono alcuna azione concreta per contrastare la corruzione diffusa, senza tuttavia compromettere il sostegno ai cittadini; ***chiede, prima di qualsiasi ulteriore allargamento dell'UE basato sul merito, un esame approfondito e indipendente dello stato della corruzione e dello Stato di diritto in tutti i paesi candidati, con particolare attenzione a quelli che diventerebbero beneficiari netti del bilancio dell'Unione dopo l'adesione, al fine di prevenire qualsiasi danno agli interessi finanziari dell'Unione;***

Or. en

Emendamento 165
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
48. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 15/2025 della Corte dei conti europea sugli aiuti umanitari dell'UE gestiti a distanza, nella quale la Corte riconosce che tale approccio gestionale offre un quadro utile per fornire assistenza vitale nelle zone di difficile accesso, ma che vi sono debolezze nel modo in cui tale approccio è stato concepito e attuato; osserva che ***la*** Commissione ***riconosce che*** la gestione a distanza ***è di per sé*** più rischiosa dell'attuazione diretta ***e che le frodi e il***	48. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 15/2025 della Corte dei conti europea sugli aiuti umanitari dell'UE gestiti a distanza, nella quale la Corte riconosce che tale approccio gestionale offre un quadro utile per fornire assistenza vitale nelle zone di difficile accesso, ma che vi sono debolezze nel modo in cui tale approccio è stato concepito e attuato; osserva che ***i fondi della*** Commissione ***sono gestiti a distanza solo in ultima istanza, vale a dire in situazioni in cui l'accesso umanitario è***

dirottamento degli aiuti figurano tra i principali rischi, poiché il fatto che le organizzazioni umanitarie e ***i*** donatori ***non siano in grado*** di monitorare l'azione sul campo ***aumenta il livello di rischio***; osserva che la Commissione, al pari di tutti i donatori, dispone di un gruppo incaricato di trattare i casi sospetti di frode e uso improprio degli aiuti; sottolinea, tuttavia, che il suo registro dei rischi non tiene conto delle ripercussioni che la gestione a distanza può avere sulla probabilità e sull'impatto dei rischi non critici individuati, come il rischio di danno alla reputazione in caso di frode, uso improprio degli aiuti o mancato rispetto delle norme etiche; evidenzia, in particolare, che l'insufficiente integrazione dei rischi insiti nella gestione a distanza nella sua strategia di gestione, controllo e audit dei rischi può limitare la sua capacità di prevenire, individuare e gestire in maniera adeguata tali rischi, il che potrebbe danneggiare la sua reputazione in caso di frode e uso improprio degli aiuti; pone l'accento sul fatto che la strategia di controllo non prevede verifiche specifiche volte ad affrontare i rischi intrinseci della gestione a distanza e che non tiene conto dell'impatto di quest'ultima sulle attività di controllo relative alla lotta alle frodi o agli audit in loco; sottolinea che, di fatto, la strategia di audit della Commissione per il periodo 2021-2027, nella selezione basata sul rischio delle azioni da sottoporre ad audit, non attribuisce automaticamente una classificazione del rischio più elevata alle azioni gestite a distanza, nonostante le difficoltà specifiche cui devono far fronte; concorda con le raccomandazioni della Corte dei conti, pienamente accettate dalla Commissione, sulla necessità di migliorare l'approccio e gli orientamenti in materia di gestione a distanza, di rafforzare il processo di certificazione dei partner di organizzazioni non governative, di verificare le informazioni fornite dai partner e di rendere conto della gestione a distanza ai portatori di interessi; esorta la Commissione ad agire di conseguenza e ad

limitato da preoccupazioni in materia di sicurezza o da decisioni imposte dalle autorità de jure o de facto; sottolinea che le condizioni intrinsecamente difficili in cui si svolge la gestione a distanza ***la rendono*** più rischiosa dell'attuazione diretta***, alla quale la Commissione torna quanto prima, e possono anche limitare occasionalmente la capacità delle*** organizzazioni umanitarie e ***dei*** donatori di monitorare l'azione sul campo; osserva che la Commissione, al pari di tutti i donatori, dispone di un gruppo incaricato di trattare i casi sospetti di frode e uso improprio degli aiuti; sottolinea, tuttavia, che il suo registro dei rischi non tiene conto delle ripercussioni che la gestione a distanza può avere sulla probabilità e sull'impatto dei rischi non critici individuati, come il rischio di danno alla reputazione in caso di frode, uso improprio degli aiuti o mancato rispetto delle norme etiche; evidenzia, in particolare, che l'insufficiente integrazione dei rischi insiti nella gestione a distanza nella sua strategia di gestione, controllo e audit dei rischi può limitare la sua capacità di prevenire, individuare e gestire in maniera adeguata tali rischi, il che potrebbe danneggiare la sua reputazione in caso di frode e uso improprio degli aiuti; pone l'accento sul fatto che la strategia di controllo non prevede verifiche specifiche volte ad affrontare i rischi intrinseci della gestione a distanza e che non tiene conto dell'impatto di quest'ultima sulle attività di controllo relative alla lotta alle frodi o agli audit in loco; sottolinea che, di fatto, la strategia di audit della Commissione per il periodo 2021-2027, nella selezione basata sul rischio delle azioni da sottoporre ad audit, non attribuisce automaticamente una classificazione del rischio più elevata alle azioni gestite a distanza, nonostante le difficoltà specifiche cui devono far fronte; concorda con le raccomandazioni della Corte dei conti, pienamente accettate dalla Commissione, sulla necessità di migliorare l'approccio e gli orientamenti in materia di gestione a distanza, di rafforzare il processo di certificazione dei partner di

attuare la raccomandazione della Corte dei conti europea, pienamente accettata;	organizzazioni non governative, di verificare le informazioni fornite dai partner e di rendere conto della gestione a distanza ai portatori di interessi; esorta la Commissione ad agire di conseguenza e ad attuare la raccomandazione della Corte dei conti europea, pienamente accettata;

Or. en

Emendamento 166
Damian Boeselager
a nome del gruppo Verts/ALE

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
48. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 15/2025 della Corte dei conti europea sugli aiuti umanitari dell'UE gestiti a distanza, nella quale la Corte riconosce che tale approccio gestionale offre un quadro utile per fornire assistenza vitale nelle zone di difficile accesso, ma che vi sono debolezze nel modo in cui tale approccio è stato concepito e attuato; osserva che la Commissione riconosce che la gestione a distanza è di per sé più rischiosa dell'attuazione diretta e che le frodi e il dirottamento degli aiuti figurano tra i principali rischi, poiché il fatto che le organizzazioni umanitarie e i donatori non siano in grado di monitorare l'azione sul campo aumenta il livello di rischio; osserva che la Commissione, al pari di tutti i donatori, dispone di un gruppo incaricato di trattare i casi sospetti di frode e uso improprio degli aiuti; sottolinea, tuttavia, che il suo registro dei rischi non tiene conto delle ripercussioni che la gestione a distanza può avere sulla probabilità e sull'impatto dei rischi non critici individuati, come il rischio di danno alla reputazione in caso di frode, uso improprio degli aiuti o mancato rispetto delle norme	48. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 15/2025 della Corte dei conti europea sugli aiuti umanitari dell'UE gestiti a distanza, nella quale la Corte riconosce che tale approccio gestionale offre un quadro utile per fornire assistenza vitale nelle zone di difficile accesso, ma che vi sono debolezze nel modo in cui tale approccio è stato concepito e attuato; osserva che la Commissione riconosce che la gestione a distanza è di per sé più rischiosa dell'attuazione diretta e che le frodi e il dirottamento degli aiuti figurano tra i principali rischi, poiché il fatto che le organizzazioni umanitarie e i donatori non siano in grado di monitorare l'azione sul campo aumenta il livello di rischio; osserva che la Commissione, al pari di tutti i donatori, dispone di un gruppo incaricato di trattare i casi sospetti di frode e uso improprio degli aiuti; sottolinea, tuttavia, che il suo registro dei rischi non tiene conto delle ripercussioni che la gestione a distanza può avere sulla probabilità e sull'impatto dei rischi non critici individuati, come il rischio di danno alla reputazione in caso di frode, uso improprio degli aiuti o mancato rispetto delle norme

etiche; evidenzia, in particolare, che l'insufficiente integrazione dei rischi insiti nella gestione a distanza nella sua strategia di gestione, controllo e audit dei rischi può limitare la sua capacità di prevenire, individuare e gestire in maniera adeguata tali rischi, il che potrebbe danneggiare la sua reputazione in caso di frode e uso improprio degli aiuti; pone l'accento sul fatto che la strategia di controllo non prevede verifiche specifiche volte ad affrontare i rischi intrinseci della gestione a distanza e che non tiene conto dell'impatto di quest'ultima sulle attività di controllo relative alla lotta alle frodi o agli audit in loco; sottolinea che, di fatto, la strategia di audit della Commissione per il periodo 2021-2027, nella selezione basata sul rischio delle azioni da sottoporre ad audit, non attribuisce automaticamente una classificazione del rischio più elevata alle azioni gestite a distanza, nonostante le difficoltà specifiche cui devono far fronte; concorda con le raccomandazioni della Corte dei conti, pienamente accettate dalla Commissione, sulla necessità di migliorare l'approccio e gli orientamenti in materia di gestione a distanza, di rafforzare il processo di certificazione dei partner di organizzazioni non governative, di verificare le informazioni fornite dai partner e di rendere conto della gestione a distanza ai portatori di interessi; esorta la Commissione ad agire di conseguenza e ad attuare la raccomandazione della Corte dei conti ***europea***, pienamente accettata;

etiche; evidenzia, in particolare, che l'insufficiente integrazione dei rischi insiti nella gestione a distanza nella sua strategia di gestione, controllo e audit dei rischi può limitare la sua capacità di prevenire, individuare e gestire in maniera adeguata tali rischi, il che potrebbe danneggiare la sua reputazione in caso di frode e uso improprio degli aiuti; pone l'accento sul fatto che la strategia di controllo non prevede verifiche specifiche volte ad affrontare i rischi intrinseci della gestione a distanza e che non tiene conto dell'impatto di quest'ultima sulle attività di controllo relative alla lotta alle frodi o agli audit in loco; sottolinea che, di fatto, la strategia di audit della Commissione per il periodo 2021-2027, nella selezione basata sul rischio delle azioni da sottoporre ad audit, non attribuisce automaticamente una classificazione del rischio più elevata alle azioni gestite a distanza, nonostante le difficoltà specifiche cui devono far fronte; concorda con le raccomandazioni della Corte dei conti, pienamente accettate dalla Commissione, sulla necessità di migliorare l'approccio e gli orientamenti in materia di gestione a distanza, di rafforzare il processo di certificazione dei partner di organizzazioni non governative, di verificare le informazioni fornite dai partner e di rendere conto della gestione a distanza ai portatori di interessi; esorta la Commissione ad agire di conseguenza***, anche garantendo che la gestione a distanza si traduca sistematicamente in una classificazione del rischio più elevata per la selezione degli audit, in una verifica rafforzata delle informazioni comunicate dai partner e in un rafforzamento dei canali di prevenzione delle frodi e di denuncia delle irregolarità in ambienti ad alto rischio,*** e ad attuare la raccomandazione della Corte dei conti, pienamente accettata;

Or. en

Emendamento 167
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	48 bis. sottolinea che le esigenze di ripresa e ricostruzione dell'Ucraina sono considerevoli e richiederanno un sostegno internazionale costante nei prossimi anni; ricorda che i finanziamenti pubblici da soli non saranno sufficienti e che il coinvolgimento del settore privato sarà essenziale, unitamente al proseguimento delle riforme volte a migliorare la governance, la responsabilità e il contesto imprenditoriale; esprime preoccupazione per le recenti segnalazioni di casi di corruzione, comprese le accuse che coinvolgono funzionari di alto livello, pur riconoscendo i progressi compiuti dall'Ucraina nel portare avanti le riforme in materia di lotta alla corruzione, antiriciclaggio e responsabilità; sottolinea gli sforzi intrapresi dall'Ucraina nel pieno di un'invasione su vasta scala; incoraggia l'Ucraina a proseguire tali riforme, compresi gli sforzi per affrontare l'influenza degli oligarchi, e invita la Commissione a rafforzare ulteriormente il suo controllo delle attività finanziate dall'UE nel paese; sottolinea che il sostegno dell'UE all'Ucraina deve essere accompagnato da solide misure volte a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, tra cui una prevenzione, un'individuazione e una rettifica efficaci delle frodi, della corruzione, dei conflitti di interessi e delle irregolarità, al fine di garantire che i fondi dell'UE siano adeguatamente monitorati e raggiungano i beneficiari previsti; ricorda che lo strumento per l'Ucraina, istituito dal regolamento (UE) 2024/792, è il principale strumento dell'Unione a sostegno della ripresa, della ricostruzione e delle riforme dell'Ucraina e fornisce fino a 50 miliardi di EUR per il periodo

2024-2027; sottolinea la condizionalità legata all'attuazione delle riforme concordate e al rispetto dei valori dell'UE; prende atto del ruolo dell'accordo quadro tra l'UE e l'Ucraina nella definizione di garanzie per prevenire e affrontare la frode e la corruzione che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, compresa la cooperazione con l'OLAF; accoglie con favore la designazione del servizio statale di audit ucraino quale punto nazionale di coordinamento antifrode; apprezza il lavoro svolto dall'OLAF e dall'EPPO nel proteggere i fondi dell'UE impiegati in Ucraina, comprese le recenti indagini su gravi irregolarità negli appalti finanziati dall'UE; invita la Commissione a rafforzare ulteriormente i controlli sul sostegno dell'UE all'Ucraina, anche nei casi in cui i rischi di frode coinvolgono operatori economici situati al di fuori dell'Ucraina; incoraggia una cooperazione continua tra gli organismi dell'UE e le autorità ucraine;

Or. en

Emendamento 168
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	48 bis. sottolinea che il volume senza precedenti di sostegno finanziario che l'Ucraina ha ricevuto dall'UE negli ultimi anni, erogato in condizioni estremamente avverse a causa della guerra in corso, richiede l'adozione di misure adeguate per garantire che tali risorse siano utilizzate come previsto, in particolare quando sono a beneficio delle persone che ne hanno bisogno; apprezza, in tale contesto, l'importante lavoro svolto dall'OLAF e dall'EPPO nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, ricordando che le

competenze dell'EPPO si estendono ai fondi dell'UE anche se utilizzati in paesi terzi;

Or. en

Emendamento 169
Dick Erixon, Bert-Jan Ruissen

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	48 bis. invita la Commissione a prestare particolare attenzione alla gestione dei fondi dell'UE nella dimensione esterna, compresi gli aiuti umanitari e l'assistenza preadesione; sottolinea che la gestione a distanza degli aiuti umanitari, sebbene necessaria in determinati contesti, aumenta il rischio di frode e diversione degli aiuti; invita la Commissione ad attuare pienamente le raccomandazioni della Corte dei conti sul miglioramento dell'approccio alla gestione a distanza, sul rafforzamento del processo di certificazione per le ONG partner e sulla verifica delle informazioni fornite dai partner;

Or. en

Emendamento 170
Rudi Kennes

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	48 ter. accoglie con favore la decisione di non adottare la legislazione votata nel luglio 2025 in seno alla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, che avrebbe indebolito l'efficacia delle azioni della

procura specializzata anticorruzione (SAPO) e dell'ufficio nazionale anticorruzione (NABU) dell'Ucraina, in particolare alla luce dei recenti casi di corruzione ad alto livello segnalati dai media, che sottolineano la necessità di un approccio precauzionale e prudente nella gestione dei reati di corruzione e l'importanza degli sforzi dell'Ucraina per perseguire efficacemente gli obiettivi di trasparenza;

Or. en

Emendamento 171
Gilles Boyer, Olivier Chastel, Michal Wiezik, Vlad Vasile-Voiculescu

Proposta di risoluzione
Paragrafo 48 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	48 ter. ribadisce la necessità di rafforzare l'applicazione delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia e sottolinea il ruolo degli Stati membri, dell'OLAF e dell'EPPO nel prevenire l'elusione delle sanzioni e nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione;

Or. en